
La leggenda sulla fondazione della Città di Reggio di Calabria

"Laddove l'Apsías, il più sacro dei fiumi, si getta nel mare, laddove, mentre sbarchi una femmina si unisce ad un maschio, la fonda la città. Il Dio ti concede la terra ausone"

Questo il responso dell'oracolo di Delfi, dato da un gruppo di naviganti greci appartenenti ad un'epoca antica (VIII sec.A.C.) i quali intendevano avventurarsi nel nostro Mediterraneo alla ricerca di nuove terre e fondare nuove città.

Si sa da fonti sicure che il sacro fiume corrisponde all'attuale fiumara "Calopinace" presso le rive di Reggio Calabria che all'epoca sfociava in un luogo spostato più a nord dell'attuale mentre il luogo indicato dall'oracolo corrisponde a "Punta Calamizzi", una striscia di terra pronunciata verso la Sicilia, la quale ispirò il nome di Rhegion (da cui il nome Reggio).

Attualmente non esiste più in quanto distrutta dalle calamità naturali, con conseguente deviazione del fiume verso sud, ma all'epoca i naviganti sbarcando videro un grande albero di fico avvolto da una vite, quindi stabilirono che quella fosse la giusta indicazione dell'oracolo. La vicenda oltre ad essere suggestiva ispira fervidi immaginî legati al mondo della natura dove forme e colori si susseguono secondo le costumanze di questa antica civiltà di cui conserviamo il retaggio."

Nicola Sacco

(Pittore, scultore, studioso e cultore di storia antica)

REGGIO DI CALABRIA

Reggio di Calabria (AFI: ['rɛdʒɔdika'labrja]; *Rìggiu* in dialetto reggino; Ρήγι, *Rìghi* in greco di Calabria), comunemente nota come **Reggio Calabria**, è un comune italiano di 177 939 abitanti, capoluogo dell'omonima città metropolitana, in Calabria.

Primo comune per popolazione, unica città metropolitana della Regione, sede del Consiglio regionale della Calabria, è capofila della agglomerazione urbana c.d. Grande Reggio, che raccoglie i vari comuni della sponda calabrese dello stretto di Messina.

Insieme all'area metropolitana di Messina, rappresenta il cuore dell'Area metropolitana dello Stretto, una conurbazione frutto della continuità urbana, forte integrazione sociale ed economica tra i comuni delle due sponde dello stretto.

La città è sede del Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, uno tra i più importanti musei italiani, custode di una delle più importanti collezioni di reperti della Magna Grecia, e in particolare i famosi Bronzi di Riace divenuti tra i suoi simboli identificativi.

Città più antica della Calabria greca, nonostante la sua storia trimillenaria - Ἰρίγιον *fu un'importante e fiorente colonia [magnogreca](#)* - si presenta con un impianto urbano moderno, conseguente alla ricostruzione operata all'indomani del catastrofico [terremoto e maremoto del 28 dicembre 1908](#), il quale distrusse gran parte dell'abitato.



Geografia fisica



Vista satellitare dello [stretto di Messina](#) con Reggio Calabria posta sulla sponda orientale



Panorama notturno del [centro della città](#)



Il [centro della città](#) visto dal mare

«Io canto Reggio, l'estrema città dell'Italia marina / che si abbevera sempre all'onda di Trinacria»

(da una poesia elogiativa di [Ibico](#), tratta dall'*Antologia Palatina*.)

Il territorio comunale si sviluppa lungo la costa orientale dello [stretto di Messina](#) per circa 32 km e verso est, da mare a monti, per altri 30 km circa, con zone di mezza costa,

collinari e montuose. La città occupa complessivamente una superficie di 236,02 km² e si estende da un livello altimetrico minimo di 0 metri a un massimo di 1 803 m [s.l.m.](#)

Il [centro storico](#) è stato ricostruito a un'altitudine media di 31 m s.l.m. lasciando la parte costiera più bassa libera da costruzioni civili data l'eccessiva prossimità al mare che durante il maremoto del 1908 comportò migliaia di morti. L'intera costa antistante il centro storico è stata dunque livellata su tre volumi, via marina bassa, via marina alta e striscia botanica. Geograficamente il nucleo principale è compreso tra la [fiumara](#) dell'Annunziata (nord) e la [fiumara](#) del [Calopinace](#) (sud), mentre il restante territorio comunale si sviluppa da [Catona](#) (nord) a Bocale (sud).

A ovest la città si affaccia sullo stretto di Messina, braccio di mare di circa 3,5 km che la separa da Messina, sponda occidentale dello stretto. Insieme le due città formano l'[Area metropolitana dello Stretto](#).

Localizzazione

«Reggio, [acroterio](#) d'Italia»

([Tucidide](#), Storie, I 30 1)

Reggio è situata sulla punta dello "stivale", alle pendici dell'[Aspromonte](#) e al centro geografico del [Mediterraneo](#), gode di un panorama unico al mondo che permette di scorgere chiaramente le coste siciliane e l'[Etna](#), e finanche dalle sue alture le [isole Eolie](#).

Nella frazione di Bocale la città è attraversata dal [38° parallelo](#), dove è stato eretto un [obelisco](#) con un monolite di marmo di Carrara, sul cui retro è inciso:

Questo dono marmoreo

Frammento ed emblema della terra Apuana

Nell'abbraccio di Reggio Calabria, Atene, Smirne,

Seul, San Francisco, Cordova

Città tutte poste su questo parallelo 38°

Auspica

Orizzonti di pace

Nell'operare della cultura

(Carrara 67 Congresso Internazionale Reggio Calabria 68 - Società Dante Alighieri - 2 settembre 1987)

Nell'area metropolitana, precisamente nel comune di Brancaleone, si colloca anche il luogo più a meridione d'Italia, il *Promontorio di Eracle*, oggi [Capo Spartivento](#) dove è stato costruito nel 1867 il Faro di Capo Spartivento, a 64 m s.l.m. con una lanterna visibile fino a 22 miglia nautiche.

Risorse del territorio

Il territorio è caratterizzato da una particolare fertilità dovuta all'abbondanza di acqua, il solo territorio metropolitano è attraversato da sette fiumare, e dal clima mite, nonostante l'orografia sia per lo più collinare e montuosa a strapiombo sul mare, aspetto che ha favorito le coltivazioni a terrazzamento e la lavorazione delle colture alberate che si adattano facilmente a qualsiasi terreno e svolgono al contempo una funzione drenante dell'erosione del territorio.

Nell'estremo nord della provicia si estende la vasta *piana di Gioia Tauro* dove è particolarmente diffusa la coltivazione dell'olivo, inoltre sulla costa negli anni 1970 è stato costruito il [Porto di Gioia Tauro](#), infrastruttura industriale e logistica fondamentale al collegamento tra Europa e Mediterraneo.

In esso è convogliata buona parte del settore dei trasporti navali merci, il retroporto ospita diverse attività industriali collegate e no alle attività portuali ed è sede dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, che coordina i porti di Gioia Tauro, Corigliano, Palmi e Crotone.

Lungo la fascia costiera meridionale si sviluppano agrumi, vite e in particolare gli alberi di bergamotto, agrume aspro la cui essenza sta alla base di molte preparazioni profumiere. Trattasi di prodotto DOP dai molteplici usi che è controllato dal [Consorzio di tutela del Bergamotto di Reggio Calabria](#) dal 1931 ed è oggetto di studio costante dalla *Stazione Sperimentale per le Industrie dell'Essenze e dei Derivati degli Agrumi*, istituita nel 1918 per lo studio delle essenze e derivati degli agrumi e i suoi vari usi.

Negli anni 1950 gli studi della Stazione raggiunsero il massimo splendore e la città ospitò per diversi anni la **Fiera internazionale delle attività agrumarie e delle essenze e degli olii** e nel centro cittadino si sviluppava il *Parco della Fiera agrumaria*, struttura dedicata allo svolgimento della fiera.

Negli anni successivi il mutare del contesto internazionale e la miopia della classe imprenditoriale e amministrativa locale ha visto la perdita sia della fiera in favore della Spagna, sia il mutamento delle strutture attinenti, il Parco venne trasformato in area verde con l'ubicazione di alcune strutture sportive cittadine ed è in parziale abbandono. Mentre le strutture fieristiche furono delocalizzate nel quartiere di pentimele, adiacenti alla stazione metropolitana e oggi sono completamente abbandonate. La stessa Stazione sperimentale ha perso il controllo del [Museo del Bergamotto](#), trasferito nel mercato coperto cittadino.

Segno tangibile di archeologia industriale si rivengono nel quartiere di San Gregorio, a ridosso della città, dove è ancora oggi visibile la *Chimica Arenella*, uno stabilimento industriale abbandonato che produceva acido citrico dall'olio essenziale di bergamotto. Inoltre, in pieno centro cittadino, affacciati sull'argine sinistro del fiume [Calopinace](#) vi sono i resti della *ex fabbrica di bergamotto Vilardi*, ulteriore segno tangibile del passato industriale cittadino.

Sempre nella costa meridionale è particolarmente diffuso l'albero di [gelso](#), pianta essenziale in passato per la produzione della seta, essendo i suoi frutti il nutrimento preferito dai bachi. In passato la città ospitava diverse filade nella zona di Villa San Giovanni e a partire dal 1600 era fortemente rinomata per la qualità dei tessuti esportati nel resto del continente e la grande quantità produttiva che era espressione di sistema industriale avanzato.

La bachicoltura e l'intera filiera produttiva della seta entrò in profonda crisi nella seconda metà del Novecento fino ad azzerarsi con la scoperta delle fibre sintetiche e la modifica delle tecniche produttive.

Ulteriore risorsa del territorio è rappresentata dal turismo essendo la città al centro di un'area storico culturale antichissima, dove ad esempio gli studiosi collocano l'incontro di [Odisseo](#) con i mostri mitologici [Scilla](#) e [Cariddi](#), descritti da [Omero](#). Nonostante i diversi terremoti devastanti che hanno cancellato alcune delle vestigia cittadine, sono numerosissime le testimonianze del passato ancora visibili.

Morfologia del territorio

Il territorio comunale della città fa parte del *bacino di Reggio Calabria*, una struttura di tipo [graben](#) delimitata da [faglie](#) di tipo normale e dalle [horst](#) di Campo Piale a nord e dell'[Aspromonte](#) a est. La città si estende su una superficie prevalentemente di tipo alluvionale e deltizia creatasi dal deposito di sedimenti trasportati dalle numerose fiumare che solcano il territorio. Il sistema collinare è costituito da sedimenti sabbiosi a media pendenza fino ad arrivare alle pendici dell'[Aspromonte](#) di natura cristallino-metamorfica paleozoiche mentre il litorale costiero si sviluppa con andamento relativamente sinuoso ed è contraddistinto da sporgenze e rientranze in corrispondenza dei corsi d'acqua.

Idrografia

L'intero territorio comunale è solcato da fiumare e torrenti, che si presentano come greti in secca per la maggior parte dell'anno e si trasformano invece in corsi d'acqua impetuosi in occasione di eventi meteorici eccezionali. In passato, non sono stati infrequenti le esondazioni e gli allagamenti. La provincia è attraversata da diverse fiumare e torrenti, nel solo territorio cittadino vi sono sette fiumare, lungo l'asse nord-sud.



Le fiumare di Reggio

In città, le sette principali sono:^[28]

- [Fiumara Catona](#) con l'affluente torrente Rosali;
- [Fiumara Gallico](#) con l'affluente torrente San Biagio;
 - Torrente Scacciotti, che fa da confine naturale tra i quartieri di Gallico e Archi;

- Torrente Torbido, da non confondere con l'omonimo [fiume Torbido](#), il torrente attraversa trasversalmente il quartiere di Pentimele ed è sovrastato dal viadotto autostradale Torbido;
- Fiumara dell'Annunziata, antico confine nord della città, oggi è interamente interrata e scorre sotto tra importanti arterie cittadine: il viale della libertà, piazzale della libertà e viale Boccioni. La sua foce è nei pressi del Lido comunale e si incrocia con la foce del torrente Caserta;
 - Torrente Caserta, anch'esso integralmente interrato, scorre sotto via Roma, da cui prende il nome il Parco Caserta;
 - Torrente Orangi, intubata, alimentava il fossato del [Castello Aragonese](#) e scorreva anticamente nella parte alta della città lungo la via Trabocchetto facendo un'ansa lungo l'attuale via del Salvatore immettendosi nel fossato dove adesso è piazza Orange;
- [Fiumara Calopinace](#), conosciuta in passato come fiume *Apsias*, era il confine sud dell'abitato. È attraversata da diversi ponti, è il principale svincolo autostradale cittadino ed è dotata di alti argini in cemento armato che in caso di piena ne arginano l'erosione. Il tracciato e la foce sono stati parzialmente modificati nel Cinquecento per consentire la costruzione del *castelnuovo* a difesa della città, intervento che causò l'inabissamento di [Punta calamizzi](#), la distruzione dell'antico monastero basiliano ivi ubicato, della fortezza stessa e del porto naturale della città;
- [Fiumara Sant'Agata](#), parzialmente canalizzata, per un tratto è interrata e sovrastata dalla pista di atterraggio dell'Aeroporto dello Stretto;
- Fiumara Armo, che è interrata per un breve tratto in favore dell'aeroporto;
 - Torrente Bovetto;
- [Fiumara Valanidi](#), che con la sua foce divide in due il quartiere di San Gregorio;
 - Torrente Pernasiti, affluente;

Nella provincia:

- Fiumara di Macellari;
- Fiumara di Sant' Antonio;
- Fiumara San Giovanni;

- Fiumarella Lume.

Clima

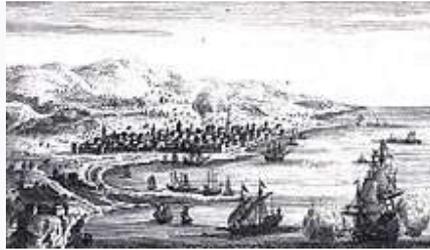
Posta sullo [Stretto](#), a pochi metri sul livello del mare, il clima è di tipo [mediterraneo](#).

D'estate la fresca [brezza marina](#) proveniente da nord, quasi sempre presente nel canale, e le brezze discendenti dall'Aspromonte, avvertite specialmente lungo i torrenti, contribuiscono a rendere più sopportabili le alte temperature. L'inverno è mite e breve e la temperatura non si avvicina quasi mai allo zero, con una media su base annua di 17,32 °C e una media annua delle precipitazioni piovose di 547,16 mm. Il sole è quasi una costante, con circa 300 giornate soleggiate all'anno.

STORIA



Il trattato di alleanza tra Reggio e Atene, conservato al [British Museum](#) di [Londra](#)



Reggio in un'incisione cinque-seicentesca



Reggio prima del [terremoto del 1908](#) sulla rivista "[Cento Città d'Italia](#)" del 1898

(LA)

«Urbs Rhegina Nobilis
Insignis Fidelissima
Provinciae Prima Mater Et
Caput»

(IT)

«Città di Reggio la più Fedele
tra le Nobili Insigni Metropoli
e Capitale della Provincia»

(antico motto riportato sullo stemma della città)

Tra le più antiche città d'[Europa](#), l'antica Rhegion è una delle più antiche colonie greche fondata in Italia meridionale verso la metà dell'VIII secolo a.C. (intorno al [730 a.C.](#)) da genti calcidesi e messeniche.

Il sito dove fu fondata la città era già abitato dagli Ausoni, ricordati da Diodoro Siculo e dagli Enotri citati da Dionigi di Alicarnasso e da Strabone, la cui presenza è attestata dal rinvenimento di tombe in loco. Secondo il mito, fu l'oracolo di Delfi a indicare loro il luogo dove fondare la nuova città: «*Laddove l'Apsias, il più sacro dei fiumi, si getta nel mare, laddove, mentre sbarchi, una femmina si unisce ad un maschio, là fonda una città; (il dio) ti concede la terra ausone*» (Diod. VIII,23; Strab. VI, 1,6; Her.Lem., Cost. 25; Dion.Hal., Excerpta XIX,2).

Il toponimo, similmente a Roghudi e Riace, viene interpretato come derivato da "Ruha ake", luogo del vento nelle lingue sumero-accadiche (G. Tripodi, *Atti Accad. Peloritana dei Pericolanti*, 88 p. 45, 2012). L'antichità del toponimo è sostenuta da quella del fiume Apsias, derivata da Apsu, l'acqua primordiale nelle religioni mesopotamiche.

Reggio fu una tra le più importanti città della [Magna Grecia](#) raggiungendo nel [V secolo a.C.](#) una notevole importanza politica ed economica sotto il governo di [Anassila](#) che giunse a controllare entrambe le sponde dello Stretto. La [polis](#) ottenne un grande pregio artistico-culturale grazie alla sua [scuola filosofica pitagorica](#) e alle sue scuole di [scultura](#) e di [poesia](#) nelle quali si formeranno artisti come [Pitagora da Reggio](#) e [Ibico](#).

Divenne alleata di [Atene](#) nella [guerra del Peloponneso](#) e successivamente fu espugnata dai siracusani di [Dionigi I](#) nel [387 a.C.](#) Città autonoma nelle istituzioni governative, Rhegium fu importante alleata e *socia navalis* di [Roma](#).

Successivamente in età imperiale divenne uno dei più importanti e floridi centri dell'[Italia meridionale](#), essendo tra l'altro sede del Governatore della [Regio III Lucania et Bruttii](#) (Regione di Lucania e Bruzio). Era inoltre il capolinea della [Via Capua-Rhegium](#) che la collegava a [Capua](#) in [Campania](#) e attraversava tutto il versante tirrenico meridionale della penisola.

Dal Medioevo all'Ottocento

Con la fine dell'Impero romano d'Occidente, divenne roccaforte dell'impero bizantino e delle cultura greca in Italia. In epoca tardo antica, dopo la riconquista d'Italia da parte di Giustiniano, avvenuta nel 555 al termine delle guerre gotiche, Reggio divenne capitale del Tema di Calabria e Metropoli religiosa.

Dopo il VI secolo l'amministrazione bizantina garantì quattro secoli di sostanziale stabilità economica e culturale. La lingua parlata a Reggio, così come in tutto il Sud della penisola e in Sicilia, era il greco. Gli scambi commerciali e i viaggi dei reggini verso l'Oriente erano all'ordine del giorno, così come avveniva tra le terre siciliane e il resto dell'Impero romano. Molti Santi calabresi furono ospiti dei monasteri greci e della corte imperiale stessa.

Soltanto dal VII secolo iniziano le violente incursioni arabe sulle coste, che nel corso di un secolo provocheranno lo spostamento verso le colline di molti abitanti della costa ionica con lo sdoppiamento dei locali centri abitati in zona montana facilmente difendibile e zona marina lasciata agli incursori barbari (ad esempio ancora oggi esistono i paesi di Bova e Bova marina). Diversamente Reggio, fortificata con un castello, una cinta muraria e diversi avamposti sulle colline, rimarrà città di mare, nonostante i ripetuti attacchi e le temporanee occupazioni, a testimonianza dell'interesse strategico della zona.

Dalla metà del IX secolo la Sicilia, conquistata dagli Arabi, verrà a trovarsi di fronte alle terre dell'Impero romano, ma i commerci e gli scambi culturali continueranno.

Nel [1060](#) i Normanni la sottrassero per sempre ai Bizantini, portandola progressivamente nell'ambito culturale latino sotto l'impulso papale che intendeva estendere il proprio potere sull'intera penisola. Nonostante ciò la cultura greca è sopravvissuta fino ai giorni nostri, la prevalenza dell'ortodossia orientale si è conservata fino al 16° secolo, quando, intorno al 1570, il rito greco fu abolito con la forza. Inoltre, fino al 1570 circa, i monasteri reggini e in particolare il monastero di San Nicola di Calamizzi, produssero una

grandissima quantità di manoscritti conosciuti in tutto il mondo per la loro straordinaria qualità. Purtroppo la città fu spogliata di gran parte di queste opere, di cui oggi numerose sono custodite nella [Biblioteca apostolica Vaticana](#) a Roma, alla [Biblioteca nazionale Marciana](#) (o biblioteca di San Marco) a Venezia, nella [Biblioteca nazionale Austriaca](#) di Vienna, presso il [Monastero Sacro di San Giovanni il Teologo](#) a Patmos.

Tramite alterne vicende finì sotto il controllo delle casate spagnole degli Aragonesi e degli Angioini e nel [1282](#) durante i [Vespri Siciliani](#) si schierò al fianco di [Messina](#) e delle altre città della [Sicilia](#) orientale, con cui condivideva storia, interessi commerciali e culturali, nella rivolta [anti-angioina](#) con le forze [aragonesi](#). Successivamente la città venne assegnata al [Regno di Napoli](#) nel [XIV secolo](#) e ottenne nuovi poteri amministrativi di larga base comunale.

Nel 15° e 16° secolo grazie all'introduzione dell'industria della seta e dell'agrumicoltura, all'industria dei metalli, alla nascita della stampa tipografica, all'oreficeria, e allo sviluppo dei commerci, si ebbe un lungo periodo di benessere, che continuò, nonostante la cacciata degli ebrei nel 1515, fino alla fine del 1500.

Nei secoli 17° e 18° le frequenti incursioni barbaresche, le epidemie e l'oppressivo fiscalismo della dominazione spagnola portarono Reggio a una decadenza che culminò con il disastroso [terremoto del 1783](#). Il sisma infatti danneggiò gravemente la città e tutta la Calabria meridionale.

Nel [1806](#) [Napoleone](#) occupò la città, destinandola a [ducato](#) e a suo [quartier generale](#). Le idee napoleoniche ebbero grandi effetti nella Reggio liberale, al punto da porla al centro di alcuni avvenimenti precursori dei moti del 1848, già nel 1847 i rivoluzionari Gian Domenico Romeo e il figlio Stefano tentarono di strappare la città ai Borbone finendo uccisi. Durante quegli anni molti nobili e popolani furono condannati a morte o all'esilio.

La città fu anche protagonista nella spedizione dei Mille, all'alba del 21 agosto [1860](#) si svolse la [Battaglia di Piazza Duomo](#), all'esito della quale [Giuseppe Garibaldi](#) conquistò la città. Il sindaco della città Brun Antonio Rossi fu dunque il primo del Regno a proclamare la fine del dominio di [Francesco II](#) e l'inizio della dittatura del [generale Garibaldi](#). Il quale, a ricordo della battaglia, scrisse:

«Un piede è posto al fin sulle ridenti sponde di Reggio e di novella gloria ornar la fronte gli argonauti invano spesseggian folte incrociatori e invano oste nemica numerosa, il dito di Dio conduce la tirannicida falange e oste e baluardi e troni son rovesciati nella polvere e riede sulle ruine del delitto il santo dell'uom diritto e libertade, e il cielo alla redente umanità sorride.»

(Giuseppe Garibaldi)

Età contemporanea e storia recente



Veduta del lungomare distrutto dal terremoto del 1908

Spartiacque della città fu il 28 dicembre [1908](#), Reggio subì le conseguenze di uno degli eventi più catastrofici del [XX secolo](#), il [terremoto e maremoto del 1908](#) che raggiunse magnitudo 7,1 e investì con onde altissime Reggio e Messina distruggendo, devastando e uccidendo nella sua furia qualsiasi cosa incontrasse, solo nella sponda reggina provocò la morte di circa 30 000 persone.

Subito dopo iniziò la ricostruzione della città odierna, con canoni moderni e classica pianta greca squadrata.

Durante il fascismo la città ospitò diverse strutture militari strategiche per il regime e fu visitata da Mussolini nel 1939. Ciò comportò che le forze Alleate, fra maggio e settembre [1943](#) dovettero pesantemente [bombardare](#) l'abitato per aprire la strada alle truppe dell'8^a Armata britannica, in particolare rasero al suolo i quartieri di Santa Caterina, Arangea, Tremulini e Sbarre uccidendo circa 4 000 civili.

Dopo la [seconda guerra mondiale](#) la città è cresciuta notevolmente, quasi raddoppiando la sua popolazione fino ai circa 200 000 abitanti, accogliendo gran parte dei cittadini della provincia.

Nei primi [anni settanta](#) a Reggio si ebbero sconvolgimenti di carattere amministrativo a seguito dei [violenti disordini di piazza](#) dovuti alla rivendicazione dello status di capoluogo regionale, che per effetto del nuovo statuto ordinario regionale fu assegnato a [Catanzaro](#). La cessazione dei disordini fu raggiunta con un compromesso che prevedeva la divisione delle sedi istituzionali, il governo regionale insediato a [Catanzaro](#), con sede nel Palazzo denominato Cittadella che ospita la [Giunta](#), la Presidenza e gran parte degli uffici amministrativi, mentre il Consiglio regionale venne posto a Reggio Calabria presso [Palazzo Campanella](#).

Tra gli [anni settanta](#) e [ottanta](#) la città attraversò un ventennio buio che favorì il dilagare della criminalità organizzata e del degrado urbano, ma a partire dai primi [anni novanta](#) ebbe inizio un periodo di rinnovamento, la cosiddetta "*Primavera di Reggio*", per opera dall'allora sindaco [Italo Falcomatà](#), che ha consentito alla città di ritrovare la sua identità e di favorire la ripresa sociale ed economica. La città è stata al centro di una trasformazione urbana e architettonica improntata alla modernità e all'innovazione. Una delle opere più importanti fu il completamento del [Lungomare](#).

Nomi nella storia

«Ecco l'antica Reggio, le cui origini si perdono nella notte dei tempi! Ecco la Reggio della [Magna Grecia](#).»

([Papa Giovanni Paolo II](#), Reggio Calabria, 7 ottobre 1984)

Nel corso della sua millenaria storia, Reggio ha avuto differenti nomi che corrispondono all'evoluzione della città nelle epoche storiche:

- *Erythrà* (Ερυθρά, "La Rossa"), insediamento pregreco degli Ausoni e degli Itali;
- *Rhèghion* (Ρήγιον), la città greca dalla fondazione alla [Magna Grecia](#);
- *Febèa* (Phoebea, consacrata ad [Apollo](#)), breve periodo sotto [Dionisio II](#);
- *Règium*, prima latinizzazione del nome;
- *Rhègium Julium* (Reggio Giulia), in età [augustea](#);
- *Rivàh*, breve periodo sotto l'[Emirato di Sicilia](#);
- *Risa*, con i [Normanni](#);
- *Regols*, sotto la [Corona d'Aragona](#);
- *Reggio* o *Regio*, in età moderna, con il [Regno di Napoli](#) e il [Regno delle Due Sicilie](#);
- *Règgio di Calàbria*, dopo l'[unità d'Italia](#).

Toponimi latini e demonimi

Varianti latine del nome

- *Rhegium*
- *Rhegium Julium*
- *Regium Julii*
- *Reggium*
- *Regium Calabriae* (medioevale o ancor più tardo, dato che in antichità *Calabria* era il nome del Salento)

[Etnonimo](#) - sinonimi di "Reggino"

- *Rhegiensis*
- *Rheginensis*
- *Rhegitanus*
- *Regitanus*
- *Reginus*
- *Reginensis*

Simboli



Gonfalone di Reggio

Il 12 dicembre [1934](#) viene firmato dal Capo del Governo [Benito Mussolini](#) il Decreto che riconosce alla città di Reggio il diritto di essere iscritta nel [Libro Araldico](#) degli Enti Morali e a far uso del suo [stemma](#) e [gonfalone](#), per come descritti e miniati sui relativi fogli annessi:

Stemma

«Al san Giorgio in atto di ferire con la lancia il drago, sinistrato da una donzella genuflessa in manto e corona reale, sormontata da raggi di luce uscenti dal capo, il tutto d'oro, con la scritta intorno allo scudo: URBS RHEGINA NOBILIS INSIGNIS FIDELISSIMA PROVINCIAE PRIMA MATER ET CAPUT. Capo del Littorio. Lo scudo sarà cimato da corona reale aragonese.»

Gonfalone

«[Amaranto](#) riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in oro: "Città di Reggio Calabria". Le parti di metallo ed i nastri saranno dorati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto amaranto con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma della Città e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali, frangiati d'oro.»

Onorificenze



[Titolo di Città](#)

«Decreto del Capo del Governo»

— [22 dicembre 1934](#)

Monumenti e luoghi d'interesse



[Il lungomare cittadino](#)

La città

Nel corso dei secoli vari eventi distruttivi, sia a opera umana sia naturale, hanno profondamente modificato la città che oggi si presenta con un aspetto moderno, effetto principalmente delle ricostruzioni avvenute dopo il [terremoto e maremoto del 1908](#). Molte opere d'arte e degli edifici realizzati nei secoli precedenti sono andati perduti, tuttavia la città conserva esempi monumentali di pregio e antiche vestigia che testimoniano la sua storia.

Il [centro della città](#) è in prevalenza caratterizzato da palazzi in stile [Liberty](#), senza soluzione di continuità si trovano anche esempi di [neogotico](#) come [Villa Zerbi](#) che si affaccia direttamente sul Lungomare, con un vasto giardino interno.



Teatro Comunale Francesco Cilea

Edifici [neoclassici](#) quale il [Teatro Comunale Francesco Cilea](#) ed il [Duomo](#) cittadino, ricostruito secondo uno stile [neoromanico-eclettico](#) con una ampia scalinata d'ingresso e tre portali. In stile [eclettico](#) si annovera [Palazzo Mazzitelli](#).

La [Chiesa di San Giorgio al Corso](#), in stile [razionalista](#), la [Stazione Centrale](#), che nel tunnel di accesso ai binari ospita dei mosaici^[46] dei Bronzi di Riace e del Duomo, il [MARCC](#)

- [Museo Archeologico nazionale di Reggio Calabria](#); il Palazzo del TAR, ex Casa del Fascio e [Caserma dei Giovani Fascisti - Luigi Razza](#).

Diversi sono anche gli edifici in stile moderno come la [Torre Nervi](#), il Palazzo di Vetro di Sant'Anna, il [Centro Direzionale](#) c.d. Palazzo CE.Dir., il nuovo Palazzo di Giustizia, ancora in costruzione, la Cittadella universitaria.

In stile futurista si rinvengono in particolare [Palazzo Campanella](#), gran parte dei nuovi blocchi del [Grande Ospedale Metropolitano](#), esso è infatti frutto della stratificazione nel tempo di diversi corpi di fabbrica tutti inglobati nella medesima struttura, con stili molto diversi tra loro, se il pronto soccorso è ospitato nella complesso futurista, ad alcune centinaia di metri è presente la struttura originaria con parquet all'ingresso in Art Nouveau del primo Novecento. Sempre il stile futurista si annovera anche il Parco Caserta - Sport Village che ospita una piscina e diverse altre strutture sportive.



Tapis roulant di via Giudecca

Nel centro della città la via Giudecca è stata trasformata con un tapis roulant coperto in vetro che permette di attraversare dalla parte alta alla parte bassa la città, offrendo in cima uno dei punti panoramici sullo stretto.

Nella parte nord della città è stata costruita la più grande arena indoor del Mezzogiorno in puro stile futurista, il [PalaCalafiore](#), ovale integralmente coperto dalla capienza di 8 500 posti a sedere. Sempre nel quartiere di [Pentimele](#) è presente il Palazzo Serpentine, in precedenza ospitante la Scuola superiore della Pubblica Amministrazione (SNA), ossia un complesso di edifici interamente curvilinei che sembrano ricalcare la forma sinuosa di un serpente. Nella zona sud, nel quartiere Modena è presente la Scuola Allievi Carabinieri, composta da quattro corpi che ricalcano la forma di un trapezio scaleno.

Nel contesto urbano, inoltre, emergono alcune vestigia storiche di rilievo quali il [Castello Aragonese](#), in parte distrutto dal tempo e dall'uomo per creare le strade adiacenti allo stesso, si colloca nella parte alta della città ed è lo spartiacque tra la zona alta della città e la marina. Nella sua struttura originaria era composto da quattro torri e un fossato, oggi restano soltanto le due torri esposte a sud-est ed è centro per esposizioni temporanee nella grande sala [Garcilaso de la Vega](#), Alcalde di Reggio dal 1534 al 1536.

In origine la cinta muraria della fortezza racchiudeva anche la [Chiesa degli Ottimati](#), importante chiesa normanno-bizantina del X secolo in perfetto stato di conservazione, nelle immediate adiacenze ospita il collegio dei gesuiti che l'amministrano.

Accanto alla via della Giudecca si affaccia la [Chiesa di S. Maria della Cattolica](#), meglio conosciuta come Cattolica dei Greci, riedificata nel 1876 in stile neoclassico, è la

concattedrale cittadina ed è amministrata dal Protopapa cittadino. Del 1691 è la [Chiesa di Santa Maria delle Grazie](#), anche nota come chiesa della Graziella, opera in [barocco](#) calabrese sopravvissuta a due devastanti terremoti.

La città ricalcando una ricostruzione a pianta greca è attraversata da alcune vie trasversali che ne caratterizzano lo sviluppo, in particolare, nella costa prospiciente il canale di Sicilia è stato edificato il [Lungomare Italo Falcomatà](#), una passeggiata di circa 2 km, su tre livelli, conosciuto come "*il più bel chilometro d'Italia*". Data la sua ampiezza, all'interno si collocano diverse strutture ricettive, tra le più importanti l'[Arena dello Stretto - anfiteatro Ciccio Franco](#), collocato al centro della passeggiata a mare.

Nel livello intermedio, fruibile sia a piedi sia tramite mezzi di trasporto, sono ubicate tre delle principali strutture di trasporto cittadini, da nord verso sud, si trova l'HUB portuale, in fase di completamento, che ospita la metromare che offre collegamenti veloci con la Sicilia tramite aliscafi e con traghetti (Ro-Ro), in futuro sarà attivato l'interscambio con le linee autobus metropolitane^[49]. Al centro si colloca la stazione metropolitana di Reggio Calabria Lido che permette di usufruire della metro Tamburello che collega il territorio metropolitano da Rosarno a Melito Porto Salvo.

All'estremo sud si colloca la stazione [Reggio Calabria Centrale](#), principale hub ferroviario del Mezzogiorno, permette di accedere alla metropolitana, di usufruire dell'interscambio con bus metropolitani e di linea, con taxi ed è servita da collegamenti ferroviari a lunga percorrenza (ferrovia ionica e tirrenica) e ad alta velocità (ferrovia tirrenica).

Nel terzo livello, anche conosciuto come via Marina alta, si sviluppa la striscia botanica, una grande area verde integrata nel tessuto urbano dove sono ospitate diverse piante e alberi rari. Al suo interno diverse sono presenti ben tre siti archeologici, nella zona nord è stata ricostruita una tomba ellenistica con annessa area sacra.



Uno scorcio delle terme romane

Spostandosi in direzione sud si trovano, a breve distanza tra loro, le mura greche, resti delle fortificazioni difensive cittadine e le terme romane, ruderi di uno tra gli otto impianti termali presenti in città in epoca Romana, con resti di [pavimento musivo](#) a piccole tessere bianche e nere. Il sito denominato "Terme Romane" è tra le poche testimonianze giunte ai giorni nostri del periodo in cui la città di *Rhegium Julium* fu *Civitas Confoederata* di [Roma](#) e prosperoso *Municipium* dell'[impero romano](#) in [Magna Grecia](#).

Sembra infatti che l'area interessata dall'impianto termale sia di gran lunga più estesa di quanto non sia la zona visitabile del sito.

Nel centro della città, rispecchiamento del lungomare è il Corso Garibaldi, lunga arteria interamente pedonale caratterizzata da un sistema a piazze nevralgiche nelle quali si affacciano alcuni dei più importanti edifici cittadini.

Da nord, la prima è [piazza De Nava](#), sulla quale si affaccia il [MARC - Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria](#), proseguendo s'incontra piazza San Giorgio, prospiciente l'omonima chiesa, per arrivare subito dopo nel centro ove si trova piazza Italia, nella quale si concentrano quattro delle principali istituzioni cittadine: il Teatro Comunale Francesco Cilea, Palazzo San Giorgio, la casa comunale; il Palazzo della Prefettura; Palazzo Alvaro, sede della Città Metropolitana.



Una delle gallerie della pinacoteca

Da considerare che presso il Teatro è ospitata la [Pinacoteca civica](#) con una ragguardevole collezione di opere d'arte, tra cui spiccano due tavole rinascimentali di Antonello da Messina della metà del Quattrocento. Inoltre la piazza ospita degli scavi ipogei, visitabili e visibili anche dall'alto grazie a dei lucernai che affacciano direttamente sulla piazza, che narrano la millenaria storia di Reggio.

Successivamente si giunge a piazza Camagna, caratterizzata da una scalinata monumentale che porta al Castello. Immediatamente dopo si trova piazza Duomo, interamente restaurata, nella quale si affaccia la Cattedrale cittadina e la casa natale di Uberto Boccioni.

Nella parte finale si collocano la Villa Comunale-orto botanico Umberto I, uno dei polmoni verdi della città e piazza Garibaldi, attualmente in fase di riqualificazione, sulla quale si affaccia la stazione Reggio Calabria Centrale.

In verticale la città, essendo ubicata su di un terreno collinare-montuoso, è attraversata dalle c.d. *vie cannocchiale*, la cui particolarità è che dalla cima è possibile vedere, come se si stesse guardando da un cannocchiale, lo Stretto e gran parte dell'abitato, in una visione particolarmente suggestiva.

La città si caratterizza altresì per diverse piazze, centri di aggregazione della cittadinanza, che, come visto in precedenza, in gran parte si collocano lungo il corso Garibaldi.



[Piazza Italia](#) e [Monumento all'Italia](#)

[Piazza Vittorio Emanuele II](#), conosciuta come *piazza Italia* per la collocazione della statua dell'Italia turrita da 140 anni, è posta al centro del [corso Garibaldi](#), è sempre stata importante centro politico-amministrativo della città. Era infatti sede dell'[agorà](#) in epoca greca e sede del [foro](#) in epoca romana. L'attuale studio e i recenti scavi archeologici hanno portato alla luce resti di antiche costruzioni distribuite in varie stratificazioni. Queste percorrono la storia della città dall'[VIII secolo a.C.](#) al [XV secolo d.C.](#) (dai Greci agli Angioini). Dopo il terremoto del [1783](#) la piazza fu riprogettata dall'ingegner [Giovanni Battista Mori](#) ed ebbe varie denominazioni fino all'attuale toponimo di piazza [Vittorio Emanuele II](#). Nel [1869](#) al centro della piazza fu collocato il [Monumento all'Italia](#) dello scultore [Rocco Larussa](#) e da allora è identificata con la denominazione di *Piazza Italia*.



Notturna del [corso Garibaldi](#), principale via commerciale della città

La monumentale [piazza De Nava](#), è intitolata al reggino [Giuseppe De Nava](#), più volte ministro del Regno d'Italia dal 1916 al 1922, forte promotore della ricostruzione di Reggio nel luogo di origine dopo il terremoto del 1908^[51], della realizzazione delle vie di comunicazioni, della lotta al problema dell'alfabetizzazione, la riforma del catasto e le bonifiche.

Essa si caratterizza per essere di forma rettangolare con un leggera inclinazione che attutisce la posizione in forte pendenza del terreno. Ai quattro angoli vi sono delle aree verdi semicirculari dove crescono palme, cui si aggiungono quattro caratteristici alberi di aranci intorno al monumento omonimo. Ha cinque ingressi sui quattro diversi lati, delimitati da ventuno colonne quadrate in pietra, tutti caratterizzati dalla presenza di lampioni in stile Liberty.

Il lato che affaccia sul corso Garibaldi, di fronte al Museo, si caratterizza per l'accesso tramite un'ampia scalinata che introduce alla piazza e conduce al monumento, posto a ridosso del lato estremo nord.

La statua monumentale è composta da un grande blocco marmoreo, opera di [Francesco Jerace](#) del 1936, dove sono rappresentate delle scene agresti espressione di quella dignità del lavoro faro della politica del De Nava. Ai lati vi sono due fontane che riprendono [La nascita di Venere](#) di [Sandro Botticelli](#), il volto di Venere che fuoriesce da una conchiglia gettando dell'acqua che si riversa in una grande vasca, simbolicamente il mare dal quale è nata Venere secondo la leggenda di [Esiodo](#) narrata nella [Teogonia](#).



Monumento a Giuseppe De Nava

Al di sopra del blocco principale vi è la statua di Giuseppe De Nava, rialzata da un piccolo basamento nel quale sono scolpiti lo stemma comunale, il San Giorgio che trafigge il drago, e a fianco lo stemma della provincia di Reggio Calabria.

La [piazza del Carmine](#) costituiva anticamente la porta d'ingresso sud della cinta muraria, attraverso la quale i garibaldini il [21 agosto 1860](#) entrarono in città attraverso l'odierna via XXI agosto. Sulla piazza si affaccia l'omonima [Chiesa del Carmine](#), nel cui interno si conserva un altare del [1787](#) in ricco stile [barocco](#), appartenuto alla vecchia [cattedrale](#) distrutta dal [terremoto del 1908](#). Decorato con marmi di colore verde e giallo, l'altare è sormontato da una nicchia e da un piccolo tempio dove è conservata la statua in legno della [Madonna del Carmine](#). La piazza dopo il recente restauro è stata adornata con una fontana artistica.



Piazza del Carmine, in primo piano la fontana artistica, sullo sfondo la [Chiesa del Carmine](#), custode dell'altare barocco del 1787

Anche [piazza Castello](#) è stato oggetto di recente restauro; posta nella parte alta del centro storico della città, è un grande spazio verde con ampie zone per la socializzazione e lo svago. In essa si trova l'antico [Castello aragonese](#) che fa da proscenio all'ampio giardino verde. Il restauro ne ha permesso una migliore fruizione anche per eventi concertistici, grazie alla possibilità di installare palchi e teli insonorizzanti che creano un vero e proprio teatro all'aperto.

[Piazza Garibaldi](#), cuore di un quartiere multietnico, si caratterizza per la maestosa statua in marmo bianco di Carrara, opera di [Alessandro Monteleone](#), raffigurante l'*eroe dei Mille*. Sulla piazza si affaccia la [Stazione Ferroviaria Centrale](#), costruita nel [1925](#), nel cui atrio principale si trova un bassorilievo in ceramica dello scultore [Michele di Raco](#) che raffigura la [Fata Morgana](#). La piazza a oggi non è interamente fruibile per lavori di riqualificazione e per indagini della Soprintendenza Archeologica su alcuni resti emersi durante i lavori.

[Piazza Carlo Mezzacapo](#), chiamata impropriamente "Sant'Agostino" per via dell'[omonima chiesa](#) che vi si affaccia, è una piazza storica del [centro della città](#) di Reggio Calabria, costruita nel [1937](#) in [stile romanico-bizantino](#). La piazza è dedicata a [Carlo Mezzacapo](#), eroe del [Risorgimento](#), e fratello di Luigi al quale è intitolata la [caserma](#) che insiste nello stesso spazio urbano. Sulla piazza si affaccia inoltre la [caserma Luigi Mezzacapo](#).

[Piazza Indipendenza](#) si trova nel cuore della città e connette le due principali arterie cittadine del [Lungomare](#) e del Corso, ospita la Stazione Lido ed è il centro nevralgico del traffico stradale reggino. La piazza è famosa in città per le vicissitudini della sua *fontana artistica*, sostituita da una area verde con palme. Per questo è diventata simbolo delle originali scelte delle amministrazioni comunali, quindi argomento di una poesia del poeta satirico reggino [Nicola Giunta](#).



La nuova Piazza Duomo

Una delle piazze restaurate da poco è [piazza Duomo](#), antistante la [Cattedrale](#). Rispetto la collocazione originale, dopo il [sisma del 1908](#), è stata ricostruita alcuni metri più a sud. Celebre è la [battaglia](#) combattutavi il 21 agosto 1860 tra i [garibaldini](#) e le truppe [borboniche](#).

Ulteriore piazza oggetto di restauro recente è [piazza Orange](#), una piazza di piccole dimensioni, collocata tra via Filippini e la via Orange, a ridosso del Castello. Attorno a essa si snodano moltissime attività commerciali.

Per approfondire:

- [Chiese di Reggio Calabria](#)
- [Siti archeologici di Reggio Calabria](#)
- [Palazzi civili e militari di Reggio Calabria](#)

Statue, opere e monumenti

Reggio ospita diverse statue, opere e monumenti di antichissima origine custoditi presso il [Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria](#).

Musei

Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria

Il complesso che ospita il museo è [Palazzo Piacentini](#), imponente struttura articolata su quattro livelli esclusivamente dedicati all'esposizione artistica dei reperti. Fu progettato da [Marcello Piacentini](#) secondo le moderne tecniche di esposizione viste nei maggiori musei europei.



Ingresso del [MARRC](#) visto da [Piazza De Nava](#)

Nel tempo la struttura è stata notevolmente rimodernata, in particolare l'ultimo intervento completato nel 2016 ha realizzato il grande piazzale coperto all'interno intitolato a *Paolo Orsi*, che permette di assistere ai restauri dei reperti durante le visite da parte del pubblico, e la terrazza panoramica che permette di godere della splendida vista dello Stretto di Messina e ospita eventi culturali, concerti e incontri, come l'iniziativa *Notti d'estate al MARRC* del 2019, che ha permesso di fruire del museo anche nelle ore notturne.

L'istituzione originaria del museo risale al 18 giugno 1882, presso diverse sedi provvisorie, fino alla decisione definitiva di realizzare il grande polo museale, opera

rallentata nel 1932 dal rinvenimento di una necropoli ellenistica durante i lavori di costruzione, di cui parte dei reperti sono stati integrati nel percorso espositivo.

Il museo ospita la più grande collezione al mondo di figure bronzee dell'antica Grecia, con quattro pezzi di rarità assoluta, essendo per lo più le statue bronzee andate perdute per rifusione nei periodi più travagliati dell'antichità.



I [Bronzi di Riace](#), in primo piano il Giovane (bronzo A), sullo sfondo il Vecchio (bronzo B)

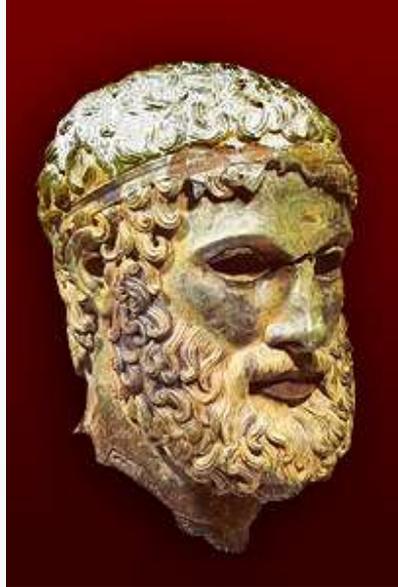
Opera più prestigiosa, *unicum* a livello mondiale, simbolo stesso della città, sono i [Bronzi di Riace](#), due grandi statue in bronzo, il Giovane e il Vecchio, che - secondo le più recenti ipotesi - raffigurerebbero gli eroi appartenenti al mito dei [sette contro Tebe](#) (forse [Tideo](#) e [Anfiarao](#) o [Eteocle](#) e [Polinice](#)).

I bronzi sono statue di origine greca della metà del [V secolo a.C.](#), raffigurano un oplita (Bronzo A - c.d. *il Giovane*) e un re guerriero (Bronzo B - c.d. *il Vecchio*) probabilmente per mano dello stesso maestro data la notevole somiglianza, certamente eseguite ad [Argo](#), nel [Peloponneso](#), come emerso dagli esami delle terre di fusione eseguito dall'[Istituto Centrale del Restauro di Roma](#).

Insieme all'[Auriga di Delfi](#), custodito presso il [Museo Archeologico di Delfi](#), sono considerate le uniche testimonianze bronzee dei grandi maestri scultori dell'arte classica in [Grecia](#) e [Magna Grecia](#).

Oltre le due statue bronzee, il museo ospita una delle più grandi collezioni mondiali di reperti della magnagrecia, vasellame, oggetti funerari e mosaici della Reggio

magnogreca e romana, il *kouros*, opera di marmo pario che si suppone rappresenti Apollo.



Testa maschile barbata, profilo destro, anche conosciuta come Testa di Basilea

In particolare, rivestono grande importanza i reperti emersi dal *relitto di porticello*, una nave oneraria affondata intorno al 400 - 375 a.C. nei pressi di Reggio, il cui carico era composto da anfore, ancore e calamai, ma soprattutto la [Testa del Filosofo](#) e la *Testa maschile barbata*, meglio conosciuta come *Testa di Basilea*. Si tratta di parti di statue in bronzo rinvenute intatte dagli scavi sottomarini effettuati a largo di Villa San Giovanni, in località porticello, nel 1970.

Purtroppo, il relitto è stato oggetto inizialmente di spoliazioni clandestine che hanno fatto perdere parte del prezioso carico.

La testa maschile barbata fu uno dei reperti sottratti, una volta recuperata dal relitto è stata trafugata da trafficanti d'arte e immessa nel mercato nero dell'antiquariato, dove è passata tra le mani di diversi collezionisti, per giungere infine all'[Antikenmuseum di Basilea](#), dove non fu mai esposta.

Nel 1978, grazie all'identikit della polizia italiana, è stata riconosciuta l'opera e nel 1993 è stata effettuata la restituzione da parte del museo svizzero, da qui il nome di Testa di Basilea. Subito dopo è iniziato il restauro da parte dell'[Istituto Centrale del Restauro di Roma](#).

Volutamente asportata con delle mazze dall'artista dell'epoca per una rifusione, come si evince dalla rottura della radice del naso spezzata, che interessa anche gli occhi, essa è databile presumibilmente intorno al 460-450 a.C., aspetto desumibile anche dallo [stile severo](#), all'apogeo in quel periodo, caratterizzato da realismo e semplicità dei contorni, che risultano netti e decisi:

Di origine magnogreca, riproduce l'immagine di un uomo con barba, probabilmente *Zeus Eleutherios* ('Liberatore'), figura spesso riprodotta dalle *poleis* magnogreche quali Siracusa^[65], Reghion e Messana per celebrare la fine della tirannide. Il volto è contornato

da una folta barba e la fronte è stretta da una fascia, che dal lato sinistro presenta una incisione, forse dedicata al nodo della benda, ormai perduto.

Testa del Filosofo

Per quanto concerne la Testa del Filosofo, con l'avvio di scavi scientifico-sistematici dal 1970, per effetto della collaborazione tra le autorità locali e l'Università della Pennsylvania, sono emersi altri reperti che hanno permesso una migliore datazione. Infatti, in parallelo, il bronzo è stato oggetto di restauro dall'[Istituto Centrale del Restauro di Roma](#), dal 1972 al 1981.

Collocato intorno al V secolo, è espressione sublime della ritrattistica greca, data la rara espressività e l'elevata esecuzione tecnica. È discussa la sua raffigurazione, secondo le ipotesi più accreditate potrebbe essere [Caronda](#), filosofo epicureo che le fonti ricordano come legislatore di Rhegion, o ancora un poeta quale [Esiodo](#), oppure una figura mitica come il saggio centauro [Chirone](#).

Da ottobre 2020 il bronzo è nuovamente oggetto di restauro conservativo, tramite la tecnica "a vista" nel piazzale coperto *Paolo Orsi*, vero e proprio laboratorio trasparente, all'interno del museo^[66].

La collezione museale è arricchita anche da diversi gioielli, vasi, statuine femminili e oggetti di uso quotidiano dalla preistoria all'età del ferro, un considerevole corredo religioso delle varie *Poleis* magnogreche, tra cui spiccano gli oggetti funerari di *Metauros*, *Locri Lucifero*, *Laos*, *Castellace*, *Varapodio* e *La "casa del mosaico" di Taureana*^[67].

In precedenza il Museo ospitava anche la collezione di opere d'arte cittadine, tuttavia data l'ampiezza del complesso artistico le tele sono state trasferite presso la Pinacoteca Civica di Reggio Calabria.

Pinacoteca civica di Reggio Calabria

Presso la [Pinacoteca civica di Reggio Calabria](#) sono ospitate le opere di [Antonello da Messina](#) raffiguranti l'Apparizione degli Angeli ad Abramo e San Girolamo penitente del 1460 e 1465 che aprono il percorso al visitatore.

La raccolta segue un percorso cronologico di esposizione che propone alcuni dipinti del XVI e XVII secolo che mette in luce un influsso artistico misto frutto delle influenze artistiche venete e meridionali, caratterizzate dal persistere dello stile bizantino che per secoli ha dominato la scena artistica locale. In particolare spiccano la Giuditta e Oloferne, il Martirio di San Bartolomeo, ascritto al Novelli, e il Cristo e l'adultera di Luca Giordano.



Gallerie della pinacoteca

Una delle opere più rilevanti del Seicento è Il Ritorno del Figlio prodigo di Mattia Preti ove è raffigurata la parabola dell'evangelista Luca (c.15, v.11-32).

Scrivono Giorgio Leone *"Il tema del Ritorno del figliol prodigo è stato spesso trattato da Mattia Preti nella sua lunga carriera pittorica. Alle testimonianze artistiche conosciute si possono aggiungere le già note citazioni della 'vita' del De Dominicis, dove oltre alla tela del duca di Maddaloni (Uttili 1999, p. 138) se ne ricordano altre due en pendant eseguite dal pittore per il marchese Gagliano (De Dominicis 1742, p. 342), e le più recenti scoperte archivistiche, come quella del 1686 relativa ad alcuni quadri di don Silvio Sortino, fra i quali uno raffigurante una storia del figliol prodigo (Spike 1998, pp. 229,231,253). Questa frequenza del soggetto sembra in accordo con le scelte tematiche della 'pedagogia' controriformistica che in esso celebrava il pentimento e il perdono, lasciando trasparire significative allusioni alla Confessione – tanto dibattuta dal protestantesimo –, attraverso richiami all'autorità, all'obbedienza, alle «metamorfosi del peccato» e finanche al rispetto «del diritto alle proprie scelte» (De Maio 1983, p. 51). ... Qualunque sia l'impaginazione (di ampio respiro – nelle quali rientra questa di Reggio Calabria – o di taglio ravvicinato) può essere messo in evidenza come elemento iconografico essenziale l'abbraccio fra padre e figlio, che privilegia dunque il sentimento della riconciliazione.*

Fra tutti i dipinti con analogo soggetto pervenuti e di grande dimensione, questo è senz'altro il più affollato di personaggi secondari, tratti essenzialmente dal racconto evangelico, ma anche inseriti per assecondare quella 'meraviglia' che, come è stato rilevato (De Maio 1983, p. 51), nei gesti degli astanti amplifica quello del perdono del padre. Nello stesso tempo, però, l'impaginazione è caratterizzata da un'assenza di monumentalità delle figure, quasi che si volesse privilegiare l'aspetto narrativo del racconto, come del resto sembrerebbe sottolineato dall'impostazione da sotto in su e dalle molteplici 'quinte' che articolano e definiscono lo spazio in senso scenografico."

Sin dalle prime segnalazioni questo dipinto, oggi custodito a Reggio Calabria, è stato considerato eseguito durante gli anni napoletani del Preti, riscontrandovi ora vicinanze con il Convito di Baldassarre di Capodimonte (Montalto 1920, p. 104), ora con la tela di

Le Mans (Uttili 1982, p. 229), in ogni modo lo si è ritenuto databile nel corso degli anni Cinquanta, (Carandente 1971, p. 5)."



Martirio di San Lorenzo - [Pinacoteca Civica di Reggio Calabria](#)

Espressione dell'arte settecentesca sono portate avanti dalle opere di [Vincenzo Cannizzaro](#), discepolo di Francesco De Mura, tra cui sono da ricordare il *Martirio di San Lorenzo* e la *Trasfigurazione di Cristo*, quest'ultima ospitata presso la Galleria Nazionale di Parma.



Sala dei paesaggi - sulla sinistra la *Quiete*, sulla destra *Aspromonte*, opere di Giuseppe Benassai. Al centro, tra le due tele, la *Nosside di Locri* di F. Jerace, [Pinacoteca Civica di Reggio Calabria](#)

Ascrivibili all'Ottocento sono tre diversi generi, i paesaggi, la natura morta e la ritrattistica. Dei primi due generi, tre opere sono probabilmente attribuibili al Lorenzo De Caro^[71]. Tra i paesaggi sono esposte diverse vedute di Ignazio Lavagna Fieschi e spicca l'opera *La Marina* di [Adrien Manglard](#), insieme a due capolavori di Giuseppe Benassai, la *Quiete* e *Aspromonte*.

La ritrattistica è principalmente dedicata agli autori del Risorgimento in città da Spanò Bolani a Stefano Romeo a Demetrio Salazar.

Nella sezione dedicata al Novecento sono esposte diverse opere promosse all'epoca da Alfonso Frangipane presso le Biennali d'Arte.

In particolare i dipinti di Enrico Salfi, Rubens Santoro, Francesco Raffaele e Vincenzo Jerace, tutti artisti calabresi la cui presenza impreziosisce la collezione e fa di essa una interessante testimonianza di arte calabrese. Diverse sono anche le testimonianze del Futurismo come *Autostrada* di Carlo Filosa, e *Autostrada del sole* di Benedetto Enzo, importanti esponenti dell'avanguardia futurista reggina.

Una parte della Galleria è dedicata alle sculture di importanti artisti calabresi.

Tra le opere marmoree si trovano la *Nobildonna Giuseppina De Nava* e la preziosissima *Nosside di Locri* del 1920 di Francesco Jerace. Altresì si annoverano anche il *Busto di Rosetta* del 1948, di Pasquale Panetta e *il Busto di Salazar* di Rocco La Russa. Diversamente si pone l'opera di Emilio Caputo, *Maternità*, che rappresenta le figure di una donna che culla un bambino appena nato, l'uso di tratti quasi abbozzati e le forme interamente curvilinee della scultura hanno un richiamo ancestrale alle opere preistoriche simboleggianti la fertilità e la celebrazione della donna¹.



Nosside di Locri di F. Jerace - [Pinacoteca Civica di Reggio Calabria](#)

Infine è custodita anche una scultura in bronzo di Saverio Gatto *La spina*, che raffigura due naiadi, una dafne è rimasta punta da una spina nel piede destro e la compagna la aiuta cercando di sfilare con le dita l'ago.

Palazzo della Cultura Pasquino Cupri

Ulteriore polo museale cittadino è il [Palazzo della cultura "Pasquino Crupi"](#), galleria d'arte novecentesca, ex bebotrofito cittadino ed ex sede della Facoltà di Ingegneria, diverse sono le opere custodite di De Chirico, Dalì, Campigli, Carrà, Ligabue, Cascella, Fontana. La collezione, del valore di 4 milioni di euro, ha una storia travagliata, essendo oggetto della confisca operata nei confronti Gioacchino Campolo, boss della 'ndranghetà soprannominato Re del videopoker. La collezione adornava la casa del boss in tutti i suoi

ambienti, tant'è che una tela di Cappelli era custodita in bagno, un Ligabue sotto il letto, un Dalì in cucina, le *Ballerine* di Massimo Campigli e un Fontana tra il corridoio e gli altri appartamenti

I dipinti sono espressione delle diverse correnti artistiche del Novecento, è possibile trovare l'eclettismo di [Salvador Dalì](#) con *Fuente de vida*, rappresentazione di due volti femminili che osservano il calice della vita, dal quale rispecchiano il loro stesso profilo. Nella parte bassa si può osservare in lontananza una madre con la propria figlia che indica l'orizzonte, a simboleggiare che anche la figlia a sua volta berrà da quel calice.

Altra opera pregevole di [Salvador Dalì](#) è *Romeo e Giulietta*, l'opera di una certa complessità si caratterizza per raffigurare al centro della scena la morte che è incarnata da diversi simboli, gli angeli, i due corpi in basso, il teschio al centro, e il tutto è racchiuso in una spirale acuminata, espressione della sofferenza dei due amanti.

Raffigurazione dell'arte *naïf* sono le tele del maestro [Antonio Ligabue](#), *Scoiattolo e Tigre e Serpente*; il cubismo di [Giorgio De Chirico](#) con *Piazza d'Italia* e *Le muse inquietanti*; e il [crepuscolarismo](#) di [Michele Cascella](#) con *Vaso di fiori con arancia, Casolare in Abruzzo e Portofino*.

Le *Ballerine* di [Massimo Campigli](#) che si può collocare nel periodo artistico della fascinazione etrusca, le ballerine danzano su di uno sfondo avorio, riprodotte con lineamenti molto semplici, quasi indistinte nei volti, riprendendo una cultura rupestre. Gli unici colori usati, molto tenui, sono esclusivamente dedicati ai vestiti delle danzatrici.

[Mino Maccari](#) con *Figure*, espressione classica della sua arte decisa, violenta e potente che raffigura un gruppo di uomini intenti a parlare sullo sfondo, ignorando in primo piano l'ubriaco soccorso da un ragazzo. E ancora [Giuseppe Migneco](#) con *Pescatore e Venditore di pesce*, [Remo Brindisi](#) con *Maternità* del 1971, [Antonio Bueno](#) con *Volto 1920*.

Notevole è la sezione dedicata all'astrattismo con [Mario Sironi](#) *Moltiplicazione II*, [Lucio Fontana](#) con *Concetto spaziale, attese*, [Luigi Veronesi](#) in *Struttura B1* del 1984, [Agostino Bonalumi](#) con *Senza Titolo, Concetto Spaziale*.

Altresì sono presenti due studi a gessetto rosso di [Pietro Annigoni](#), ispirati al disegno rinascimentale, *Un interno di giardino* di [Giovanni Omiccioli](#) del 1945, uno *Studio di donna seduta* di [Alberto Sughì](#) e [Pietro Dorazio](#) con *Traguardo II*, intreccio di fili colorati riprodotti nella forma costante di trapezi isolscelci connessi continuamente, e altre ancora.

Una sezione delle opere è dedicata ai falsi d'autore, perfette riproduzioni acquistate dal collezionista come tele autentiche, ma in realtà dei falsi artistici di grandissima qualità. Tra di essi si trovano dei [Guttuso](#) con *Nudo di Donna, Nudo di Donna con calze* e *Vaso di fiori rossi*; [Mario Schifano](#), [Salvatore Fiume](#) e [Filippo Palizzi](#), spicca la *Jacqueline au chapeau noir* di [Pablo Picasso](#) del 1962, una perfetta riproduzione dell'autentico custodito al [MOMA](#) di [New York](#) e *Il trovatore* di [De Chirico](#), opera spesso oggetto di falsificazione d'autore, di cui si rivengono diverse copie pregevoli in diversi musei d'arte internazionali.

Oltre la grande sezione dedicata al Novecento, una parte della Galleria è riservata a opere dal XVI al XIX secolo, tra cui risaltano la *Trinitas Terrestris con Santi* di Scuola Spagnola del secolo XVIII, la *Madonna con il bambino* di artista ignoto di ambito

meridionale, un *crocifisso* del XVII secolo di Scuola italiana, la *Vanità* del pittore olandese [Godfried Schalcken](#) nella quale si scorge la figura di una donna bionda, probabilmente in stato interessante, illuminata dal basso da una fiaccola, retta da un ragazzo affascinato dalla sua bellezza, intenta a specchiarsi in modo vanesio di fronte all'uomo che la osserva estasiato e al bambino.

Inoltre vi è una pregevolissima mappa sismica della Calabria ulteriore prima realizzata con fogli di carta assemblati nel 1784 da un frate incaricato di censire lo stato dei territori all'indomani del [devastante terremoto del 1783](#).

Una parte del museo ospita la collezione "San Paolo", composta da diverse icone russe e un San Giorgio sfregiato, attribuiti ad [Antonello di Saliba](#), esponente della scuola di [Antonello da Messina](#) un bozzetto raffigurante Mosè di [Raffaello](#), una *Madonna con bambino* di [Cima da Conegliano](#) e varie opere di Antonino Cilea, [Giovanni Bellini](#), [Guido Reni](#), [Lorenzo Lotto](#).

A impreziosire ancor di più la collezione, vi sono diversi ori e argenti del Seicento e Settecento di provenienza napoletana e siciliana, tra cui spiccano un reliquiario figurato con edicole della crocifissione e dei Santi, un ostensorio d'argento forgiato da [Filippo Juvarra](#) nel 1770 e un cofanetto in avorio riportante l'effigie di [Santa Rosalia](#) del XVII secolo.

La città è conosciuta in tutto il mondo per il bergamotto DOP, agrume spontaneo coltivabile solo nella fascia costiera ionica di Reggio Calabria, cui è dedicato il [Museo del Bergamotto](#). Il polo museale ospitato presso l'antico mercato coperto cittadino, racchiude al suo interno i macchinari estrattivi dal Settecento fino al Novecento. Il tutto corredato da una importante storia fotografica composta da scatti d'epoca che narrano lo sviluppo dell'industria estrattiva dell'[oro verde di Calabria](#).

Una parte dell'allestimento museale è dedicato ai prodotti finiti, quali olio essenziale, essenza profumiera, la famosa acqua di colonia *Calabrisella*, ed anche eccentrica oggettistica varia realizzata con le bucce essiccate.



Porta di accesso al Castello in notturna

Castello Aragonese

Al centro della città è presente l'imponente [Castello Aragonese](#), bastione difensivo oggi restaurato e adibito a galleria di esposizione temporanea per eventi e mostre.

Oggi la piazza ed il complesso sono inglobati nel centro della città, dato lo sviluppo del centro urbano, ma si suppone che in precedenza il [castello](#) fosse stato concepito come bastione angolare del muro di cinta cittadino.

Costruito dai bizantini su ordine dell'[Imperatore Giustiniano](#), se ne documenta un primo nucleo già nel 536 d.c.. La sua costruzione ed ampliamento è stato un processo graduale nel tempo che vede le sue fondamenta tra il IX e l'XI secolo, fu ampliato da [Federico II di Svevia](#) e dopo le guerre tra angioini e aragonesi per il controllo del meridione, fu ulteriormente fortificato da [Giovanna I](#) nel 1381.

La più importante modifica, ancora oggi visibile, è la costruzione delle due imponenti torri merlate da parte di [Re Ferrante](#), oltre la creazione di un fossato alimentato dal torrente Orangi, oggi completamente interrato.

Successivamente fu aumentata la sua capienza da parte di [Pietro di Toledo](#) per poter accogliere fino a mille persone entro le proprie mura.

Nel 1860, con la presa della città da parte dei garibaldini, il castello divenne prigione politica e luogo di esecuzione dei ribelli al governo dittatoriale di Garibaldi. Un prestigioso riconoscimento, la dichiarazione di *Monumento nazionale*, ha insignito le due torri merlate nel 1867.

Purtroppo il terremoto del 1908 ha fortemente danneggiato la parte più antica, tuttavia lasciando intatte le due torri merlate, cosicché è stato deciso di rimodellare la pianta cittadina eliminando la parte che occupava l'odierna via Aschenez.

Negli ultimi anni il Castello è stato completamente restaurato e reso fruibile su tre livelli, l'ampia piazza esterna che permette di ospitare palchi e concerti. Nel 2019 sul palco del Reggio Live Fest ha ospitato [Max Gazzè](#), [Carl Brave](#) e [Levante](#), dove per quest'ultima è stato realizzato un grande palco coperto con platea, vero e proprio *gran teatro sotto le stelle*.



L'ampia terrazza sul bastione, sullo sfondo lo [Stretto di Messina](#) e la [Riserva Naturale Orientata Fiumedinisi e Monte Scuderi](#) in [Sicilia](#)

La parte interna si suddivide su tre piani, l'atrio con un grande corridoio, l'ascensore per accesso immediato all'ultimo piano e le scale che conducono al primo piano, un primo piano con terrazza esterna dove sono ospitate alcune sculture di artisti locali e sulla destra vi è la scala di accesso alla torre sud, che ospita una saletta con scolatorio per l'acqua piovana.

All'ultimo piano, nel corridoio che collega le due torri è stata ricavata l'ampia galleria dedicata a [Garcilaso De La Vega](#), alcade di Reggio Calabria dal 1534 al 1536. Dalla torre nord è possibile accedere tramite una scala a chiocciola, in parte originale, in parte ricostruita, all'ampia terrazza che si spande sulla galleria ed il bastione sud, offrendo una vista completa sulla città e sullo Stretto.

Il [Cippo marmoreo a Vittorio Emanuele III](#), opera di [Camillo Autore](#) del 1932, fu eretto in onore di [Vittorio Emanuele III](#) che vi sbarcò toccando per la prima volta il suolo nazionale da sovrano il 31 luglio [1900](#), sorge sul "Molo di Porto Salvo" antistante l'[Arena dello Stretto](#).

Il [Monumento ai Caduti](#), eretto sul [Lungomare](#), fu inaugurato nel [1930](#) alla presenza del re [Vittorio Emanuele III](#). Il monumento, progettato dallo scultore locale [Francesco Jerace](#) (autore per altro de *L'Azione*, celebre scultura del [Vittoriano](#)), è costituito da una statua in bronzo della vittoria alata recante una spada e la palma del martirio, su una colonna rostrata. Due statue in bronzo alla base rappresentano un antico guerriero bruzio, con un vistoso scudo e un fante armato su un cannone.

Il [Monumento all'Italia](#), statua in marmo bianco di Carrara, posta al centro dell'[omonima piazza](#).

Il [Monumento al 38° parallelo](#), costituito da un basamento a forma di tronco di piramide (sul cui lato obliquo sono posti dei medaglioni con l'emblema delle sei città attraversate dal [38° parallelo](#)), sorge in località Bocale, nel punto esatto dove tale parallelo incontra la [strada statale 106 Jonica](#).

Fontane

- [Fontana della Fata Morgana](#)
- [Le tre fontane](#)
- [Fontana monumentale del lungomare Falcomatà](#)

Aree naturali

(EN)

«Reggio is indeed one vast garden, and doubtless one of the loveliest spots to be seen on earth.»

([Edward Lear](#), *Diario di un viaggio a piedi*)

(IT)

«Reggio è veramente un grande giardino, e senza dubbio uno dei posti più belli che si possano trovare sulla terra.»

- [Villa comunale Umberto I](#)
Dove la vegetazione mediterranea convive con autentiche rarità provenienti da ogni parte del mondo. Fino a qualche anno fa ospitava un giardino zoologico.
- [Lungomare Falcomatà](#)
Un polmone verde di 2,5 km con imponenti alberi e diverse piante esotiche.
- Parco Caserta
Un grande spazio verde che sorge sopra quella che fu la *Fiera Agrumaria*, al cui interno sorgono strutture sportive di rilievo.
- Parco della Rotonda, o Parco Robert Baden Powell
Sorge immediatamente sotto la Piazza Rotonda, vicino al [Santuario di San Paolo](#). Ospita un teatro e un grande spazio di verde attrezzato dove vengono svolti spettacoli di animazione e intrattenimento per minori.
- [Pineta Zerbi](#)
Spazio verde nei pressi della vecchia stazione Lido (oggi divenuta [Museo dello strumento musicale](#)), dove ogni due settimane si tiene un mercatino dell'antiquariato durante la domenica.
- [Parco della Mondialità](#)
Nel quartiere di [Gallico](#), ospita riproduzioni delle abitazioni tipiche di antiche civiltà.
- Villa Guarna, nel quartiere di [Sbarre](#).
- Il *Palmarium*
Area a verde attrezzato sita nella zona prospiciente [Palazzo Campanella](#), con piante di grande

pregio e di specie talvolta uniche in Europa che provengono da tutte le cinque provincie calabresi^[N 1].

Società

Evoluzione demografica

I dati raccolti durante i censimenti ufficiali della popolazione residente a Reggio hanno sempre registrato un costante aumento del numero dei suoi abitanti. Solo nel censimento del [1911](#) si è avuta una diminuzione dovuta alle conseguenze del catastrofico terremoto del [1908](#) che provocò migliaia di vittime. In soli cinquant'anni la popolazione della città è più che raddoppiata passando dalle 75.000 unità del [1911](#) alle oltre 150.000 del [1961](#).

Nel censimento del 2001 il numero degli abitanti ha oltrepassato la soglia delle 180.000 unità, tuttavia, a distanza di pochi anni (censimenti Istat 2011 e 2019) la città ha registrato una sostanziale stagnazione demografica, restando ancorata al valore raggiunto^[100].

Come per molte città italiane l'area urbana nel tempo si è trasformata, e dalla città racchiusa all'interno dei confini municipali si è giunti ad un'[area metropolitana](#), grazie alla progressiva incorporazione di piccoli comuni che circondano la città che ormai vanno a formare con essa un complesso tessuto urbanistico.

Etnie e minoranze straniere

I cittadini stranieri residenti a Reggio di Calabria, al 31 dicembre 2019, sono 12.361. Le comunità nazionali più numerose sono:

1. [Romania](#) 2990
2. [Marocco](#) 2312
3. [Filippine](#) 1448
4. [India](#) 1212
5. [Ucraina](#) 806
6. [Georgia](#) 514
7. [Polonia](#) 438
8. [Nigeria](#) 289
9. [Cina](#) 263
10. [Moldavia](#) 189

Religione



Cattolica dei Greci



Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale ADI in via S. Giuseppe

La città, come del resto l'intera Calabria, conosce due fasi ben distinte di storia religiosa:

- la prima di influenza greco-bizantina, con gli effetti dell'iconoclastica e della provenienza di un clero "basiliano" dalle terre dell'Impero d'Oriente, con l'annessione dell'intera Calabria in questo impero fino all'arrivo dei Normanni, con Roberto il Guiscardo, che favorirono la latinizzazione della diocesi, in accordo con la Curia Romana.
- la seconda fase iniziò con la diffusione della Controriforma, dell'organizzazione ecclesiastica prevista dalla normativa tridentina, con la latinizzazione dei cleri locali, con l'espansione degli ordini religiosi, Domenicani, Francescani, Gesuiti, che oltre ad avviare un capillare processo di catechizzazione della popolazione si fecero propulsori e sostenitori di grandi movimenti confraternali.

La prima confessione religiosa della città è quella cattolica, il cui culto è retto dall'Arcidiocesi metropolitana di Reggio Calabria-Bova, fondata da San Paolo Apostolo nel 61 d.C.^[105] Sono presenti numerose comunità appartenenti ad altri culti, ciascuno afferente a uno o più luoghi cittadini (come la chiesa Valdese di via Possidonea,

la chiesa pentecostale delle Assemblee di Dio in Italia in via S.Giuseppe la Cappella greco-ortodossa di Sant'Elia lo Speleota, la Chiesa [Cattolica dei Greci](#) e la nuova [Chiesa ortodossa di San Paolo dei greci del rione Sbarre](#)).

Il seminario arcivescovile "Pio XI", fondato 25 agosto [1565](#) dopo il [Concilio di Trento](#), è il primo sorto in [Calabria](#) ed una tra le più antiche istituzioni del settore.

Lingue e dialetti

Il [reggino](#) è, tra i [dialetti calabresi](#) e della [Calabria](#) meridionale, quello che si è evoluto maggiormente negli anni. Inizialmente l'idioma reggino, nato dal [greco](#) dei primi coloni calcidesi, fu parlato fino all'età [bizantina](#) senza subire notevoli influenze da altre lingue; successivamente fu arricchito dal [latino](#), non tanto durante l'[impero romano](#) ma, più probabilmente, in epoca medioevale con l'arrivo dei [normanni](#).

Reggio è stata infatti per millenni "roccaforte" della cultura greca in [Italia](#).

Ne sono oggi testimonianza vari elementi:

- la presenza di alcune minoranze linguistiche di grecofono ([dialetto greco-calabro](#)), localizzate in alcune zone della provincia o in alcuni rioni cittadini, costituite da nuclei di ellenofoni a cui si sono sommati recenti insediamenti di immigrazione dall'[Aspromonte](#) grecanico;
- la presenza di molte famiglie con cognomi di origine greca. Ad esempio, il cognome più comune in città è "[Romeo](#)", che è un [eponimo](#) o *nome greco di famiglia* e che significa, ancora oggi, per i Greci: "*Romani grecizzati di Costantinopoli*".

Quella che era la lingua parlata prima dell'anno mille a Reggio Calabria, piena di influenze dal greco antico e ampiamente diffusa fino a qualche secolo fa in tutta la [Calabria](#) meridionale, oggi risulta quasi completamente scomparsa poiché ha perso molto in favore dell'unità linguistica nazionale (l'italiano) e del dialetto neolatino della Sicilia e della Calabria.

Su di essa però si sono sviluppati un tipo di dialetto e una parlata molto particolari che l'avvicinano alle varietà parlate in Sicilia, tanto da costituirne un vero e proprio dialetto siciliano. Tutto questo conferisce al dialetto reggino una "cadenza" (accento) siciliana.

Infatti il dialetto reggino, nell'area compresa tra [Scilla](#) e [Bova](#), presenta un'assenza delle consonanti "dure", tipiche del resto della [Calabria](#), e manifesta delle forti corrispondenze linguistico-lessicali con il dialetto messinese.

Il reggino e il messinese, due dialetti molto simili, differiscono solo per alcune variazioni nell'intonazione e per poche varianti nell'uso delle consonanti.

Istituzioni, enti e associazioni



[Palazzo Campanella](#), sede del [Consiglio Regionale della Calabria](#)



Il [palazzo di Giustizia](#) della città

Reggio Calabria è sede di diverse istituzioni regionali e nazionali, tra cui:

- il [Consiglio regionale della Calabria](#), ospitato presso [palazzo Campanella](#);
- la Direzione Marittima della Calabria
- l'Ufficio delle Dogane di Reggio Calabria
- la Soprintendenza Archeologica della Calabria, presso Palazzo Piacentini^[112], sede del MArRC;
- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia
- la Soprintendenza Archivistica della Calabria
- la [Corte d'appello](#) di Reggio Calabria, presso il Palazzo dei Tribunali;
- l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Reggio Calabria^l;
- l'[Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata](#) (ANBSC), sede decentrata competente per Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia (province EN-RG-CL-ME-CT-SR);
- la Scuola allievi [Carabinieri](#) di Reggio Calabria - Caserma "Fava e Garofalo", autonoma dal [2005](#), con 1.200 giovani costituisce la struttura di questo tipo più grande d'[Italia](#);

- il Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria, ente pubblico regionale garante della purezza e qualità dell'[olio essenziale](#) di [Bergamotto](#);

Ospedali

Le principali aziende e strutture ospedaliere sono:

- il [Grande Ospedale Metropolitano "Bianchi-Melacrino-Morelli"](#), che comprende tre poli ospedalieri: il precedente [Ospedali riuniti](#) (Ospedale "Michele Bianchi" e Ospedale "Giuseppe Melacrino") e l'ospedale "Eugenio Morelli";
- Policlinico "Madonna della Consolazione";
- Istituto Ortopedico del Mezzogiorno d'Italia;
- Villa Aurora;
- Villa Sant'Anna.

Cultura

Istruzione

Biblioteche

Dove fu stampata la prima Bibbia Ebraica

Reggio detiene un singolare primato in materia di pubblicazioni. Infatti proprio qui fu stampata la prima edizione ebraica della Bibbia. Nell'anno [1475](#) (agli albori della stampa) vi era un fiorente [ghetto ebraico](#) nell'attuale zona intorno alla *via Giudecca*, in cui fervevano laboratori artigianali e molteplici attività commerciali. Presso una delle prime stamperie della storia con sede nella Giudecca di Reggio, fu infatti stampata il 5 febbraio [1475](#) la prima versione ebraica della [Bibbia](#), secondo quanto riportato sulla "*Storia di Reggio Calabria*", di [Domenico Spanò Bolani](#). Inoltre lo storico Vito Capiabbi così scriveva nelle sue "*Memorie delle Tipografie Calabresi*":

«In quest'antica e illustre città di Reggio posta all'estrema punta d'Italia di rimpetto alla Sicilia, vide la sua luce la prima edizione ebraica della Bibbia nel mese di Adar dell'anno 5235 della creazione del mondo, vale a dire tra il febbraio e il marzo dell'era cristiana anno 1475.

Fu dessa il Commentario al Pentateuco di Rabbi Salomone Jarco impresso da un tale Abramo Garton figliuolo di Isacco, del quale niun'altra notizia mi è riuscito di raccogliere. E sebbene nell'istesso anno si fosse stampato in Pieve di Sacco, terra nel Padovano, il Rabbi Jacobi Ben Ascer Arba Jurim, ch'è la più antica delle altre edizioni ebraiche conosciute, pure dessa trovandosi impressa colla data del mese Jamuz, per quattro mesi posteriore devesi riputare.»

(Vito Capiabbi, *Memorie delle Tipografie Calabresi*, 1835)

La copia anastatica del [Pentateuco](#) di [Rabbi Salomone Jarco](#) è visionabile presso la [Biblioteca comunale "Pietro De Nava"](#). ([Jewish Encyclopedia per approfondimenti](#))



La [Biblioteca comunale "Pietro De Nava"](#)

Reggio è sede di numerose biblioteche tra cui:

- [Archivio di Stato di Reggio Calabria](#), istituito nel [1852](#) con legge borbonica del [1818](#). Fu trasferito alle dipendenze dell'[amministrazione provinciale](#) nel [1866](#), divenne *Archivio provinciale di Stato* nel [1932](#) e *Sezione di Archivio di Stato* nel [1939](#). Successivamente con il DPR del 30 settembre n. 1409 del [1963](#) assunse l'attuale denominazione di *Archivio di Stato*, da cui dipendono le due sezioni di Locri e Palmi istituite con decreti ministeriali del [1965](#).
- Biblioteca dell'Archivio di Stato, nata contestualmente all'archivio, è costituita da 7.701 volumi e opuscoli, 244 testate di periodici per un totale di 4037 annate, editi tra il [XVIII](#) e il [XXI secolo](#), in parte ricevuti dal [Ministero per i Beni e le Attività Culturali](#) e in parte ricevuti in omaggio. I testi conservati riguardano la storia politica, economica, sociale, culturale italiana e calabrese con particolare riferimento a Reggio e alla sua provincia. Sono inoltre qui conservate alcune biblioteche private:
 - Biblioteca Visalli, donata nel [1847](#);
 - Biblioteca Plutino, depositata nel [1986](#);
 - Biblioteca Foti, depositata nel [1993](#).
- [Biblioteca del Consiglio Regionale della Calabria](#), nata nel [1973](#), conta oggi oltre 40 000 volumi. L'accesso è consentito al pubblico, in particolar modo agli studenti universitari provenienti dalle facoltà di giurisprudenza, architettura e ingegneria dell'[Università Mediterranea](#) per la preparazione di esami, esercitazioni, tesine, dissertazioni di laurea, con consultazione in sede, prestito e scambio

interbibliotecario. La biblioteca è formata da tre sezioni: la sezione multidisciplinare dotata di 30 000 volumi, la sezione giuridica dotata di circa 9 000 volumi e banche dati su CD-ROM, la sezione dedicata alla Calabria con circa 6 500 volumi. Tra i quali il più antico "Historia dé Svevi nel conquisto dé Regni di Napoli, e di Sicilia per l'Imperatore Enrico Sefto" di [Don Carlo Calà](#), che risale al [XVII secolo](#).

- [Biblioteca comunale "Pietro De Nava"](#), fondata nel [1818](#), è la più antica tra le biblioteche calabresi e custodisce volumi risalenti al [XIII secolo](#). Complessivamente il patrimonio bibliografico conta 115.000 opere, mentre quello emerografico 424 raccolte. La Biblioteca De Nava gestisce inoltre le altre biblioteche comunali dislocate nei quartieri periferici della città.
- Biblioteca del [Museo Nazionale della Magna Grecia](#), ricca biblioteca con oltre 10 000 volumi.
- Biblioteca della Sovrintendenza Archeologica della Calabria
- Biblioteca Arcivescovile "Mons. Antonio Lanza", che conta 35 000 volumi di carattere teologico, biblico e storico.
- Biblioteca "San Nilo" del Seminario pontificio Pio XI, che conta oltre 18 000 volumi di carattere Teologico, biblico e storico.
- Biblioteca dell'[Università per stranieri "Dante Alighieri"](#)
- Biblioteca dell'[Accademia di belle arti](#)
- Biblioteca Zanotti Bianco
- Biblioteca del [Centro di Documentazione Europea](#)
- Biblioteca della Stazione Sperimentale per le Industrie delle Essenze
- Biblioteche dell'[Università degli studi "Mediterranea"](#). Tutte le facoltà universitarie di Reggio hanno creato delle proprie biblioteche, molto rilevanti sia dal punto di vista numerico sia qualitativo. Tra di esse spiccano per ampiezza la Biblioteca della Facoltà di Architettura e la Biblioteca della Facoltà di Agraria, che hanno sede nel polo universitario di [Feo di Vito](#). Queste hanno preso parte alla realizzazione del Catalogo Collettivo dei Periodici delle Biblioteche di Reggio Calabria, coordinato e promosso dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, pubblicato nel [1999](#) in formato cartaceo ed elettronico:

- La Biblioteca Centrale della Facoltà di Architettura, istituita nel [1969](#) come biblioteca dell'Istituto Universitario Statale di Architettura, comprende opere di consultazione generale, urbanistica, tecnologia, progettazione architettonica, storia dell'arte, restauro, storia dell'architettura, sociologia, materie giuridiche e economiche, scienze e cultura generale. Dispone inoltre di una sezione "Calabria", è socia del Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura (CNBA) ed è partner nel progetto dell'Assessorato Cultura Istruzione Beni Culturali della Regione Calabria per la costituzione del Sistema Bibliotecario Regionale – Polo di Reggio Calabria. Offre un Patrimonio di 30 000 monografie, 210 periodici correnti, 3 200 tesi di laurea.
- La Biblioteca Centrale della Facoltà di Agraria nasce nel [1986](#) come centro autonomo, negli [anni novanta](#) con la costruzione del nuovo polo universitario dell'ateneo reggino. Viene trasferita presso la sede di [Feo di Vito](#), permettendo applicare moderni e funzionali criteri di organizzazione. Dal [2000](#) è stata assorbita dal Centro di Gestione della Facoltà di Agraria. Il patrimonio della biblioteca comprende circa 2 800 monografie, 150 periodici di cui 44 in corso, la raccolta delle tesi di laurea della facoltà a partire dal [1986](#).
- Biblioteca della [Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione \(SSPA\)](#), che offre un patrimonio librario di 19.100 volumi e 312 testate di periodici.



Scorcio di [Palazzo Zani](#), sede della facoltà di giurisprudenza della Mediterranea

Scuole

Hanno sede a Reggio Calabria 16 scuole medie inferiori (13 delle quali statali) e le seguenti scuole superiori:

- [liceo classico Tommaso Campanella](#)
- liceo classico Convitto nazionale di Stato [Tommaso Campanella](#)
- istituto tecnico settore economico e turistico "Piria - Ferraris - Da Empoli"
- liceo "Tommaso Gullì"
- liceo scientifico "Leonardo Da Vinci"
- liceo scientifico "Alessandro Volta"
- liceo artistico "M. Preti - A. Frangipane"
- istituto tecnico tecnologico "Panella - Vallauri"
- istituto d'istruzione superiore "Righi - Guerrisi"^[130]
- istituto professionale "Boccioni - Fermi"
- istituto alberghiero associato IPALBTUR Villa San Giovanni

Università

Reggio è un centro di istruzione con due [università](#) e altre istituzioni di livello universitario sul territorio:

- [Università degli Studi "Mediterranea"](#) (UNIRC), fondata nel [1968](#), divenne università statale dal [1982](#). Comprende inizialmente sei facoltà, alcune delle quali con sedi dislocate a Catanzaro. L'università degli studi di Reggio rappresenta oggi, per le collaborazioni con le città che si affacciano sul bacino del mediterraneo, uno dei riferimenti a carattere culturale e scientifico dell'area, soprattutto grazie ai dipartimenti specializzati nello studio urbanistico delle "città mediterranee". È frequentata da circa 11.000 studenti e comprende ⁴ facoltà ([Architettura](#), [Ingegneria](#), [Giurisprudenza](#) e [Agraria](#), che ha una sede anche a [Lamezia Terme](#)).
- [Università per stranieri "Dante Alighieri"](#) (UNISTRADA), fondata nel [1984](#) con l'intento di contribuire alla conoscenza della lingua e della cultura italiana, comprende le facoltà di Docenza di lingua italiana a stranieri, Lingue e culture del bacino Mediterraneo, Mediazione linguistica culturale.
- [Accademia di belle arti](#) (ABARC), fondata nel 1967, è la più antica della Calabria;

- [Istituto superiore di scienze religiose](#) "Monsignor Vincenzo Zoccali" (ISSR), fondato nel [1975](#) come sezione della *Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale*, venne eretto accademicamente dalla Santa Sede nel [1986](#).
- [Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione](#) (SSPA), è un'istituzione di alta cultura, che svolge attività di formazione dei dirigenti e dei funzionari dello Stato italiano e di quelli esteri.

Ricerca

Sede della [Stazione Sperimentale delle Essenze](#)

- Istituto di Biomedicina e Immunologia Molecolare "A. Monroy"

È un istituto di ricerca del [CNR-IBIM](#) che ha sede presso l'Unità Operativa di [Nefrologia](#), [Dialisi](#) e Trapianto & Centro Regionale dell'Ipertensione Arteriosa e del [Metabolismo](#) Idro-elettrolitico del Grande Ospedale Metropolitano "Bianchi - Melacrino - Morelli" di Reggio Calabria. Lo scopo dell'Unità di Ricerca è quella di effettuare ricerche indipendenti o in collaborazione con altri enti pubblici o privati nel campo della [Fisiopatologia](#), della [Genetica](#) e dell'[Epidemiologia](#) clinica delle malattie renali e dell'[ipertensione arteriosa](#) e di promuovere l'aggiornamento culturale e tecnologico di settore in campo nazionale e nell'Italia meridionale in particolare.

- [Stazione sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati dagli agrumi](#) (SSEA)

Musei



Il [Planetario provinciale](#)



Museo Agrumario: La *Macchina Calabrese* per l'antica lavorazione del [bergamotto](#)

- [Museo archeologico nazionale](#) (MArRC), considerato uno dei più importanti musei della [Magna Grecia](#). L'edificio del [Piacentini](#) è ricco di collezioni archeologiche con numerosissimi reperti provenienti dalle antiche [città-stato](#) nei siti della [Calabria](#), [Basilicata](#) e [Sicilia](#). Oltre ai famosissimi [Bronzi di Riace](#), per i quali è stato avviato l'iter per il riconoscimento dall'[UNESCO](#) come [patrimonio mondiale dell'umanità](#)^[134], il Museo di Reggio annovera tra i suoi pezzi più importanti: la [testa del filosofo](#), il Kuros di Reggio, la testa di [Apollo](#), il gruppo dei [Dioscuri](#), le tavole bronzee dell'archivio del tempio di [Zeus di Locri Epizefiri](#), le collezioni di [pinakes](#), oltre a gioielli e monete varie di diverse epoche storiche. Nel [2014](#), dopo un periodo di restauri, ha riaperto alla fruizione, ma solo per le sue opere principali (compresi i bronzi di Riace, la testa del filosofo e il kouros di Reggio). Le opere sono collocate presso il piano terra dell'edificio museale, l'unico piano aperto al pubblico.
- [Pinacoteca civica](#), situata presso il [Teatro Francesco Cilea](#), comprende un considerevole numero di opere di maestri quali [Mattia Preti](#), [Luca Giordano](#), [Vincenzo Cannizzaro](#), [Giuseppe Benassai](#), [Ignazio Lavagna Fieschi](#), [Andrea Cefaly](#) e [Lionello Spada](#). Vi si possono ammirare anche due tavolette di [Antonello da Messina](#) (*Abramo servito dagli angeli* e *San Girolamo penitente*), frammenti architettonico-decorativi e sculture in marmo e oggetti di devozione privata e dipinti su tela e tavola, provenienti da raccolte private e

collezioni civiche e statali e risalenti a un arco di tempo compreso tra il [VII secolo](#) e il [XIX secolo](#).

- [Museo diocesano](#), l'edificio che ospita il Museo si trova accanto alla [Cattedrale](#);
- [Castello Aragonese](#), testimone dell'antica storia cittadina, ospita oggi numerose mostre d'arte;
- [Museo San Paolo](#), nato negli [anni trenta](#) è una delle più importanti esposizioni d'oggetti d'arte in città, con una ricca collezione di elementi bizantini e normanni; il museo conserva una delle più ampie collezioni di icone d'Italia
- [Planetario Provinciale "Pythagoras"](#), svolge un'intensa attività divulgativa e didattica riguardante l'astronomia e le scienze a essa collegata;
- [Museo dell'artigianato tessile, della seta, del costume e della moda calabrese](#), illustra la storia dell'artigianato tessile in Calabria dal periodo greco fino al [1948](#). Oltre ai tessuti vi sono i macchinari utilizzati per la lavorazione e campioni di materia prima (cotone, lana, seta);
- Museo di biologia e paleontologia marina, la collezione documenta la storia del mondo animale e vegetale del passato e si compone della sezione di paleontologia, comprendente reperti fossili catalogati per era geologica e per tipi, e della sezione di Biologia marina, comprendente esemplari marini attualmente viventi (conchiglie, invertebrati, pesci abissali dello Stretto)^[135];
- Museo Agrumario, situato all'interno della [Stazione sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati dagli agrumi](#) (SSEA), ospita diversi macchinari utilizzati per l'estrazione del succo e delle essenze dagli [agrumi](#) tra cui la *Macchina da bergamotti "Gangeri"*, derivata dal modello di [Macchina Calabrese](#) inventato nel [1840](#) da [Nicola Barillà](#). Inoltre il museo ospita una raccolta fotografica che illustra la coltivazione, la raccolta e la lavorazione del [gelsomino](#) e la coltivazione del [papavero da oppio](#);
- Museo del Presepio, lo si può vedere alle spalle della chiesa della [Cattolica dei Greci](#);
- [Museo dello strumento musicale](#), si trova all'interno della Pineta Zerbi, nei locali della vecchia stazione Lido;
- Museo Etnografico, si trova nel quartiere di Pellaro;
- Piccolo Museo della Civiltà Contadina, si trova nella frazione di [Orti](#);
- [Museo della 'ndrangheta](#), si trova in una villa confiscata a una cosca mafiosa locale nel rione di Croce Valanidi.

È nato con lo scopo di demitizzare il fenomeno mafioso calabrese, di smuovere le coscienze a riacquistare quella dignità fondamentale per combattere la mafia e la sua subcultura. All'interno del museo, oltre all'esposizione di fotografie dei più pericolosi latitanti, di scene della "guerra di mafia" e alla consultazione di documenti inerenti al fenomeno mafioso, si realizzano alcuni progetti e attività che coinvolgono gli studenti delle scuole delle province di [Reggio Calabria](#), [Vibo Valentia](#), [Messina](#) e [Palermo](#);

- Museo di Storia della Farmacia e Biblioteca *Rabainisia*, è uno spazio museale ricavato all'interno di un antico convento greco-bizantino nel rione di Ravagnese, l'antica Rabainisia, che fu un insediamento greco-bizantino. All'interno del museo sono custoditi molti reperti tra i quali un mortaio in bronzo del [1630](#), un distillatore in vetro, un torchio in ghisa per agrumi, e un torchio e raccoglitore per essenze del bergamotto in legno risalente al [1800](#). È presente, inoltre, una ricca raccolta di vecchi trattati di medicina.
- [Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi"](#), contenente la ricca collezione di quadri confiscata definitivamente dallo Stato a Gioacchino Campolo, il "re dei videopoker", da de Chirico a Dalì, da Sironi a Carrà, passando per Fontana e Ligabue, accanto a numerosi artisti del 1600 e del 1700, per un totale di 125 quadri. È presente inoltre la donazione del senatore Guglielmo Calarco, con esposte circa 86 opere di artisti quali Bava, Bonfà, Russo, Mintom, oltre alla Biblioteca che raccoglie inestimabili libri rari dal Settecento all'Ottocento, e infine un'esposizione di artisti reggini.

Media

Radio

Le emittenti radiofoniche ricevibili nel comune sono molteplici^[138]. Oltre a quelle a carattere nazionale, tra le più rilevanti a livello locale troviamo:

- Radio Antenna Febea
- [Radio Touring 104](#)
- Radio Gamma
- Radio RC International
- Radio GS

Televisione

La città ha effettuato il passaggio al digitale terrestre nel luglio 2012, completando così la copertura nazionale; sono inoltre ricevibili le emittenti [Sky](#) e [Mediaset Premium](#). Tra le principali reti a carattere locale vi sono:

- [Reggio TV](#)
- [GS Channel](#)
- [Video Calabria](#)
- [Video Touring](#)
- [Telereggio](#) (chiusa nel 2012)

Cinema

Ogni anno in città si tiene il [Reggio Calabria Filmfest](#).

Tra i film ambientati a Reggio Calabria:

- [I fetentoni](#) (1999) di [Alessandro Di Robilant](#);
- [L'uomo che sognava con le aquile](#) (serie TV del 2006) di Vittorio Sindoni;
- [Liberarsi - Figli di una rivoluzione minore](#) (2007) di [Salvatore Romano](#);
- [Era mio fratello](#) (2007) di [Claudio Bonivento](#);
- [Corpo celeste](#) (2011) di [Alice Rohrwacher](#);
- ["Il Cappotto di Legno"](#) di [Gianni Manera](#);
- [Il giudice meschino](#) (miniserie TV del 2013) di [Carlo Carlei](#)^[139];
- [Il sud è niente](#) (2013) di Fabio Mollo.

Arte

A Reggio ha sede l'[Accademia di belle arti](#). Nota anche come *Accademia dello Stretto*, fu fondata nel 1967 da [Alfonso Frangipane](#) e comprendeva inizialmente due sezioni di [pittura](#) e [scultura](#), a completamento delle scuole d'arte della città. Comprende oggi le facoltà di [pittura](#), [scultura](#), [grafica](#), [decorazione](#), [scenografia](#), fumetto ed illustrazione, comunicazione e didattica dell'arte e progettazione della moda.

Teatro



La grande sala del [Teatro Cilea](#) a forma di ferro di cavallo

Il perno storico del teatro cittadino è il [Teatro Francesco Cilea](#) dove si svolge la stagione concertistica, dei balletti, d'opera e di prosa. Al suo interno opera il "Coro Lirico Francesco Cilea", composto in massima parte da giovani diplomati in canto presso i Conservatori calabresi e di [Messina](#), il coro è nato nel 1981 e si è costituito in Cooperativa nel maggio 1983. In città è presente presso l'auditorium "Cipresseto" la residenza teatrale "TeatRhegion" che rappresenta una struttura di [teatro stabile](#) con una propria produzione e programmazione annuale di attività che spaziano dalla musica, al teatro e alla danza classica. Di pregio risulta anche essere l'attività svolta nei mesi estivi all'Arena Neri del rione [Catona](#) dove si tiene il *Festival [Catonateatro](#)*. Al [Politeama Siracusa](#) opera il Laboratorio teatrale dell'[Università Mediterranea](#) "Le nozze".

Giangiurgolo e la Commedia dell'Arte



[Giangiurgolo](#) maschera di Reggio e della Calabria

La tradizione tipicamente italiana della [Commedia dell'Arte](#) ebbe a Reggio e in Calabria un valido esempio dato dalla maschera di [Giangiurgolo](#). Nata a [Napoli](#), la maschera fu successivamente importata a Reggio e in Calabria per mettere in ridicolo le persone che imitavano i cavalieri siciliani "spagnoleggianti". Ha un naso enorme e una spada altrettanto smisurata che pende su un fianco, indossa un alto cappello a cono, un corpetto stretto e soprattutto i pantaloni a sbuffo a strisce gialle e rosse (particolare significativo che riproduce i colori d'Aragona). La maschera dunque rappresenta uno scherzo della città verso i dominatori aragonesi e spagnoli. Risale al [1618](#) la notizia di un attore, Natale Consalvo, che lavorava nelle vesti di *Capitan Giangiurgolo*. Più tardi, quando nel XVIII secolo la Sicilia fu data ai Savoia vi fu una massiccia migrazione di nobili spagnoli siciliani verso la città di Reggio dall'altra parte dello Stretto, e la maschera sarebbe stata dunque adattata a questi nobili siciliani decaduti.

Giangiurgolo è dunque una maschera usata contro i dominatori, considerati "inutili eroi" bravi soltanto con le chiacchiere, che era protagonista sui palcoscenici dei teatri sei e settecenteschi tanto quanto lo era in strada. Infatti in una incisione dell'abate [Jean-Claude Richard de Saint-Non](#), che descrive "i dintorni di Reggio", è chiaramente visibile in una scena di commedia un pezzo di teatro fatto per strada dove è protagonista *Giangiurgolo*, uno Zanni con il lungo cappello e la spada.

Tuttavia la maschera più comune a Reggio e più sentita dal popolo è indubbiamente [Giufà](#), inteso come uno stolto sempliciotto e di cui si narrano numerose storielle. La nascita di [Giufà](#) è contesa tra Anatolia, odierna Turchia, Iran e Afganistan, ma è più probabilmente in Turchia che occorre cercare le origini di [Giufà](#). Successivamente il personaggio si diffuse con nomi simili in tutta l'area mediterranea, Africa Settentrionale, Grecia, Balcania, Albania, Malta, Spagna e infine Sicilia da dove poi approdò a Reggio. Pare che l'originario [Giufà](#) fosse un filosofo dell'XI secolo, buontempono e non uno stolto. A Reggio è rimasto famoso il detto "è *bona lavata sta trippa?*" (traduzione: *è lavata bene questa trippa?*) per indicare qualcosa fatta male. Rimane pure il giudizio di una nobildonna, moglie di un ingegnere della "ricostruzione", che sentenziò: "Reggio è la città di [Giufà](#), ma il calcio lo dà".

Musica

A Reggio è presente il [Conservatorio di Musica "Francesco Cilea"](#). Fondato nel 1927, fu il primo [conservatorio](#) istituito in [Calabria](#) e il quindicesimo tra i 57 conservatori d'Italia (l'unico tra [Napoli](#) e [Palermo](#) fino al 1970). Attualmente diretto da Antonino Sorgonà, è stato guidato, tra gli altri, da [Alessandro Cicognini](#), Terenzio Gargiulo e [Paolo Renosto](#). Comprende oggi circa 800 studenti e 98 docenti, svolgendo attività didattica, artistica e di ricerca. I corsi di studio si articolano in [Arpa](#), [Basso tuba](#), [Canto](#), [Chitarra](#), [Clarinetto](#), [Clavicembalo](#), [Composizione](#), [Contrabbasso](#), [Corno](#), Didattica della musica, Discipline musicali, [Fagotto](#), [Fisarmonica](#), [Flauto](#), [Jazz](#), [Oboe](#), [Organo](#), [Percussioni](#), [Pianoforte](#), [Sassofono](#), [Tromba](#), [Trombone](#), [Viola](#), [Violino](#) e [Violoncello](#).

Cucina



Un piatto di [frittuli](#)

Patria di gran parte delle specialità della [cucina calabrese](#), la gastronomia di Reggio è infatti abbastanza varia. Pur risentendo di notevoli influenze da parte della [cucina napoletana](#) e di [quella siciliana](#) mantiene, comunque, una sua tipicità, legata ai prodotti della terra e del mare sul quale la città si affaccia.

- Tra i primi piatti tipici: "pasta ca muddhica e chi lici, i maccarruni 'i casa cu ragù, pasta 'ncasciata, pasta e facioli chi broccoli a paisana, mmaccu di favi alla riggitana, pasta chi cucuzzeddi, pasta chi cacocciuli";

- Tra i secondi di carne: *u soffrittu, i bracioletti, u bruschittu, l'ova chi curcuci, pizzaiola chi patati a riggitana, u ficatu a' riggitana, satizzu frittu chi patati*;
- Tra i secondi di verdura: *a parmigiana, a tortera 'i cacciuffùli, i mmuddcati*;
- Tra i contorni: *I brocculi 'ffucati, pomodori peperoni e melanzane ripiene, i patati cacciuffùli [topinambur](#) alla mascisc, pipi e patati* ;
- tra *piattini i rinforzu o (antipasti): mulingiani sott'ogghiu, pumaroru sicchi, livi scacciati, purpetti, biscottu a capunata*;
- Tra i piatti di pesce ricordiamo: *a turtera chi lici, i cutuletti 'i spatula, i custardeddhi 'infarinati e fritti (=costardella molto simile alla più delicata [aguqlia](#)), i ventriceddhi 'i piscistoccu, u piscispata a riggitana, piscispata 'rustùtu cu'sarmurighiu, u piscistoccu a trappitara, u piscistoccu a gghiotta, u piscistoccu a 'nzalata*. Inoltre tra i pesci che si pescano in provincia di Reggio Calabria in presenza di fondale sabbioso ([Melito Porto Salvo](#)) ed in Calabria (Soverato - Paola) va ricordato il pesce topo detto "i surici"^{[146][147]} anche detto Pesce pettine ([Xyrichtys novacula](#)), simile alla carne della [sogliola](#) da mangiare infarinato e fritto.
- Tra i salumi e formaggi specialmente tipico *u satizzu cu finocchiu sarbaggiu e pipi niru, suppizzati, capicollu, ricotteddha salata, pecurinu i Carditu*;
- Tra i dolci: *i crispeddhi i Natali cu zuccuru, ca licia o ca pumaroru sicca; i petrali i Natali, u turruni gelatu, a [Pignolata](#), i cuddhuraci i Pasca*, le susumelle, le paste di mandorla, la [Pastiera](#) di pasqua, la granita con panna e brioches artigianale, il gelato tra cui la [Crema reggina](#), i cannolicchi (cannoli piccoli) ecc. ecc.
- Tra i vini: il [Pellaro Igt](#), l'[Arghillà Igt](#), il [Palizzi Igt](#), lo [Scilla Igt](#).^[148]
- Tra le bevande: la gassosa al caffè, il *bergotto* (liquore al gusto di bergamotto), il *piparillo* /liquore al peperoncino) e la spuma.

Sono della tradizione anche le [frittule](#) (i *frittuli*), ossia tutte le parti del [maiale](#) che non si usano per fare insaccati o salati, come il muso, le orecchie, la pancia, le cotiche, i rognoni, le costine, il cuore, i piedini, i gamboni ecc. cotti nel proprio grasso [sugna](#) per ore a fuoco lentissimo. Anche i curcuci (sottoprodotto delle frittule).

Molte preparazioni della cucina calabrese sono legate alle festività. Così *i petrali* a [Natale](#), la *pignolata* a [Carnevale](#), *u soffrittu* i capretto al [Sabato Santo](#), il capretto arrostito e *cudduracia* [Pasqua](#), *a pitta chi curcuci* al [Lunedì dell'Angelo](#) e a *pasta ncasciata* a [Ferragosto](#).

L'antico culto di San Giorgio



Scudo di San Giorgio che uccide il drago sulla Statua dell'[Angelo Tutelare](#) in [piazza S.Giorgio](#)

L'origine dell'antichissimo culto reggino a [San Giorgio](#) risale agli inizi dell'[XI secolo](#) ed è legato all'episodio che portò Reggio a infliggere una sconfitta ai [saraceni](#) che, occupata la vicina Sicilia, insidiavano le coste calabresi. Nel [1086](#) il saraceno [Bonavert](#) di Siracusa sbarcò a Reggio distruggendo il monastero di San Nicolò sulla [Punta Calamizzi](#) e la chiesa di San Giorgio danneggiando le effigi dei Santi. Ma il Duca [Ruggero Borsa](#) contrattaccò e inseguì Bonavert, lo uccise in battaglia e conquistò Siracusa. Per questa vittoria i reggini adottarono [San Giorgio](#) a loro protettore, la leggenda popolare legata all'episodio di per sé reale vuole infatti che Ruggero sia stato assistito dal Santo contro Bonavert. Proprio a questo periodo corrisponde del resto la devozione della città a [Giorgio](#), il "cavaliere dei santi, santo dei cavalieri".



Icona (custodita nella chiesa di [San Giorgio Extra](#)) di San Giorgio che uccide il drago, sullo sfondo il [Duomo](#) e la città di Reggio

L'[Arcivescovo](#) Antonio Maria De Lorenzo documenta l'antichissima tradizione della città di Reggio nel culto verso il suo patrono [San Giorgio](#), è scritto infatti che al santo furono dedicate molte chiese della città (San Giorgio di Sartiano in La Judeca, San Giorgio di Lagonia, San Giorgio *intra moenia* e San Giorgio *extra moenia*).

In particolare nella [Chiesa di San Giorgio al Corso](#), tuttora esistente nel cuore della città, con un solenne atto ai piedi dell'altare del santo patrono si chiudevano ogni anno le elezioni municipali. Pubblicate le liste elettorali al palazzo di città, venivano poi sorteggiati i consiglieri. Quindi tra questi si decidevano sei nomi che venivano chiusi dentro palline di argento e messi in borsette separate secondo i ceti, che a loro volta erano poste

sull'altare di [San Giorgio](#). L'ultimo giorno dell'elezione, dopo la messa dello [Spirito Santo](#), avveniva per mano di un bambino l'estrazione dei tre sindaci che avrebbero governato per un anno il [comune](#). Nella chiesa di *San Giorgio extra moenia* (San Giorgio fuori le mura) ancora oggi esistente nel quartiere omonimo di [San Giorgio Extra](#), è custodita un'icona del Santo.

Curioso è inoltre il legame del termine *Drago* (legato all'iconografia di San Giorgio) con il greco *Draco* (Serpente), termine che designava la zona di [Punta Calamizzi](#) prima dello sprofondamento della stessa nel XVI secolo.

Eventi



La "Vara" con l'effigie della [Madonna della Consolazione](#) in processione

- Festa di [San Giorgio](#), il 23 aprile;
- *Reggio Estate - Il più bel chilometro d'Estate* (Estate Reggina): Rappresenta, nelle sue varie forme, un appuntamento fisso per i reggini. Il comune organizza, per tutta l'estate, una serie di eventi culturali e di spettacoli;^[15]
- [Reggio Calabria Filmfest](#): Si tiene ogni anno in primavera e nasce dall'idea di mettere a confronto il cinema italiano di ieri e di oggi, attraverso omaggi e retrospettive ad autori del passato e una vetrina sulle opere più recenti, con alcune anteprime. Durante il corso del festival che dura alcuni giorni viene attribuito il "*Leopoldo Trieste Award-Città di Reggio Calabria*" a due interpreti emergenti del cinema italiano.

- *Ecojazz*: Rassegna estiva di jazz nazionale e internazionale, che da molti anni rappresenta a Reggio un punto di riferimento nel cartellone degli eventi estivi. Si tiene generalmente nel quartiere di [Pellaro](#).
- *Catonateatro*: è una rassegna di teatro e musica con artisti del panorama nazionale ed internazionale. Si tiene da luglio a settembre all'Arena Neri, nel quartiere [Catona](#).
- *Festival della Cultura*: Manifestazione annuale che si svolge l'11 febbraio, coinvolgendo entrambe le sponde dello Stretto. Le edizioni dispari si svolgono a Reggio Calabria e le pari a Messina. Il Festival offre una panoramica della cultura mediterranea, durante l'evento viene inoltre consegnato il premio "Stretto Metropolitano", un riconoscimento per quelle personalità reggine e messinesi che si sono contraddistinte a livello nazionale ed internazionale.
- *Festival dello Stretto* : Nel mese di agosto, giunto alla VI edizione, è una rassegna etnico-musicale in cui, attraverso l'uso delle proprie lingue locali, innumerevoli artisti interpretano vicende, usi e abitudini del territorio del Sud-Italia. Numerose sono infatti le partecipazioni tra cui quelle di "[Enzo Avitabile](#) e i Bottari", i "[Folkabbestia](#)" e gli "Asteriskos" del "Womad" di [Peter Gabriel](#).
- *Regata di Ulisse*: Un evento di sport e cultura che si svolge ogni anno alla fine di agosto per cinque giorni, finalizzato al ricordo della [Magna Grecia](#) e del viaggio di [Ulisse](#). Vi partecipano enti locali da tutta Italia;
- *Festa della Madonna della Consolazione*: dal secondo sabato di settembre, per una settimana si festeggia in tutta la città. Si celebra l'effigie della Madonna con una caratteristica processione dalla basilica dell'Eremo alla [Cattedrale](#). Viene festeggiata tra le caratteristiche bancarelle, i luna park allestiti per l'occasione e gli spettacoli;
- *Giovani Voci*: Patrocinato dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, il Concorso Canoro "Giovani Voci" è una manifestazione musicale che si svolge ogni anno, nel mese di luglio, presso il Teatro Greco del [Parco della Mondialità](#) di Gallico - Reggio Calabria. Giunto nel 2011 alla settima edizione, vi partecipano concorrenti provenienti anche da fuori Regione.

- *Corrireggio*: Organizzata da Legambiente Calabria fin dalla prima edizione del 1983, si svolge ogni 25 aprile sul [Lungomare Falcomatà](#).

Geografia antropica



Vista da Piazza Rotonda di alcuni quartieri a sud di Reggio. Sullo sfondo lo [stretto di Messina](#) e l'[Etna](#)

Urbanistica

Nella sua lunga storia la città ha subito profonde trasformazioni del tessuto urbano, le cui tracce sono evidenti sia in superficie sia nelle stratificazioni archeologiche del sottosuolo.

Tali trasformazioni sono riconducibili sia a eventi naturali disastrosi (terremoti, maremoti, dissesti idrogeologici) che ne hanno cancellato la grandezza e la memoria storico-architettonica raggiunta nella sua millenaria storia, sia a interventi non sempre felici dell'uomo che ne hanno in parte stravolto la fisionomia: ci riferiamo in particolare agli anni dal 1960 al 1990. Solo dagli anni novanta sembra ci sia una maggiore consapevolezza dei danni apportati al territorio e una voglia di ricostruzione che certamente dovrà durare ancora molti anni. Per agevolare uno sviluppo urbanistico più funzionale alle moderne esigenze di espansione della città e riqualificare alcuni quartieri periferici cresciuti in modo disordinato e deturpati dall'abusivismo edilizio, l'Amministrazione comunale si sta dotando di un nuovo "piano urbanistico strutturale" in sostituzione del vigente "Piano Regolatore Generale" redatto dall'architetto [Ludovico Quaroni](#) nel [1970](#).

Dopo il [terremoto del 1908](#) la città è stata ricostruita con lunghe strade diritte, più ampie di quelle antiche e con palazzi prevalentemente ispirati al Liberty. Il centro storico della città ha un [impianto urbanistico a scacchiera](#) e presenta interessanti realtà architettoniche, civili e religiose.

Caratterizzato da rilievi continui e persistenti e da fasce perpendicolari alla costa tratteggiate da corsi d'acqua, il territorio è però attraversato da numerose strade che consentono un collegamento fra i quartieri, i sobborghi periferici e i paesi dell'hinterland, gran parte dei quali sono anche serviti dalle linee ferroviarie. Sono molto caratteristiche le "traverse" o "strade cannocchiale" in discesa e con una splendida vista del mare. Tutt'oggi comunque la città non ha un vero e proprio piano regolatore e questa mancanza unita alle strade distrutte, manda la città in un caos urbano.

Quartieri e circoscrizioni municipali



Suddivisione del territorio comunale di Reggio

I 33 quartieri di Reggio sono ripartiti in 15 circoscrizioni comunali, comprendenti a loro volta altri rioni e sobborghi:

Circoscrizione	<u>Quartieri</u>	<u>Superficie</u> in km²	<u>Popolazione</u>	<u>Densità</u> ab./km²
I	<u>Centro storico</u>	1,41	10.403	7.378
II	<u>Pineta Zerbi</u> - <u>Tremulini</u> - <u>Eremo</u>	2,77	12.919	4.663
III	<u>Santa Caterina</u> - <u>San Brunello</u> - <u>Vito</u>	6,12	10.705	1.749
IV	<u>Trabocchetto</u> - <u>Condera</u> - <u>Spirito Santo</u>	5,22	17.933	3.435
V	<u>Rione Ferrovieri</u> - <u>Stadio</u> - <u>Gebbione</u>	2,27	18.262	8.044
VI	<u>Sbarre</u>	1,87	19.757	10.565
VII	<u>San Giorgio</u> - <u>Modena</u> - <u>San Sperato</u>	2,74	15.309	5.587

VIII	Catona - Salice - Rosali - Villa San Giuseppe	16,74	13.746	821
IX	Gallico - Sambatello	8,97	10.947	1.220
X	Archi	8,96	8.929	996
XI	Ortì - Podàrgoni - Terreti	68,14	2.289	33
XII	Cannavò - Mosorrofa - Cataforio	39,38	7.163	181
XIII	Ravagnese	20,30	16.821	828
XIV	Gallina	25,43	7.283	286
XV	Pellaro	25,13	13.111	521
Totale		236	185.577	788

Dei 185 577 abitanti di Reggio Calabria, 105 288 vivono nel centro della città in una superficie di 22,4 km² (dalla prima alle settima circoscrizione) con una densità media di 4 700 ab./km².

La densità complessiva della città è circa 790 ab./km², nei 236,02 km² del Comune che includono anche alcune piccole frazioni situate alle pendici dell'Aspromonte.

Economia

«I dintorni di Reggio sono in genere molto deliziosi e non si vedono che campagne coperte di gelsi, aranceti, limoneti, vigneti. La maggior parte della seta che si produce in Calabria si coltiva in questi luoghi; Reggio ne vende per ottantamila libbre all'anno.»

(Hermann von Riedesel, *Reise durch Sicilien und Grossgriechenland*, Zurigo, 1771)



Sede della [Camera di Commercio](#)



Un tipico uliveto reggino



Stabilimento della [Coca-Cola](#)

Reggio attualmente non dispone di un tessuto industriale adeguato, sebbene prima del [terremoto del 1908](#) e dell'[Unità d'Italia](#) abbia conosciuto un florido sviluppo economico dovuto principalmente all'industria e al commercio della [seta](#) e delle essenze del [bergamotto](#). Molteplici e sfavorevoli episodi storici, fra i quali il catastrofico sisma di inizio Novecento, hanno costretto la città a ripartire quasi da zero nel [XX secolo](#).

Nei decenni trascorsi sono state progettate e in parte realizzate alcune iniziative industriali, anche grazie ai contributi pubblici del "[Pacchetto Colombo](#)". Molte di queste iniziative non sono decollate, come ad esempio il polo chimico di [Saline Joniche](#) mai entrato in funzione, o quello tessile di [San Gregorio](#) attualmente in crisi. Alcune infrastrutture dell'area, come nel caso del [Porto di Gioia Tauro](#), sono state riconvertite ad altri usi.

La città negli ultimi anni ha cercato di operare una riconversione della sua economia al [turismo](#), essendo naturalmente favorito dalla presenza di importantissime vestigia del passato, dalla sua ricca storia e dalle bellezze naturali. A tal proposito alcuni investimenti

pubblici e privati, atti a recuperare il patrimonio storico, hanno favorito la nascita di diverse strutture alberghiere ([bed & breakfast](#) e alcuni [hotel](#)). Il settore, tuttavia, è ancora in fase di crescita.

Favoriti dal clima mite e tipicamente mediterraneo, sono particolarmente sviluppati i settori dell'agricoltura tradizionalmente più esclusivi dell'area reggina, come il [bergamotto](#) o certe varietà di [gelsomino](#).

Agricoltura

Per la diversità climatica delle varie zone del territorio, a Reggio esistono coltivazioni molto varie. Tra di esse spiccano due particolari piante che riescono ad attecchire solo in questa zona:

- il [Bergamotto](#), definito il "*Re degli agrumi*" o "*Oro Verde*", che cresce solo in prossimità della città dove sembra si sia originato spontaneamente nel [XVIII secolo](#) per un innesto naturale. Da questo agrume si estrae l'"[Olio essenziale di Bergamotto di Reggio Calabria DOP](#)", elemento essenziale dell'industria profumiera internazionale;
- il [Gelsomino](#), su tutta la costa jonica che va dal capoluogo fino alla cosiddetta [Costa dei Gelsomini](#), area dove è maggiormente prodotto dopo l'introduzione della pianta nel [1928](#), per opera della [Stazione Sperimentale per le Industrie delle Essenze e dei Derivati dagli Agrumi](#).
- L'[Anona](#), una pianta di origine tropicale coltivata solo nel reggino e in [Spagna](#) (*cherimola*), il cui frutto ha un sapore somigliante a un misto di [banana](#), [fragola](#) e [ananas](#).

Oltre a quelle tipiche, nel reggino vengono coltivate molte altre varietà di specie vegetali, tra cui le più diffuse sono:

- l'[ulivo](#), dal quale si produce il tipico [olio d'oliva](#) calabrese dal gusto forte. Tipiche del reggino sono infatti *i livi ra chjàna* (le olive della [Piana di Gioia Tauro](#)). Molto rinomato è diventato negli ultimi anni l'olio prodotto nella *Vallata del Tuccio* (sul versante del basso jonio), dal gusto più delicato derivante da un'acidità particolarmente ridotta rispetto alla produzione del versante tirrenico;
- la [vite](#), dalla quale si producono ottimi vini tramandati dalla millenaria tradizione greca, tra i quali il [Pellaro](#), l'[Arghillà](#), il [Sambatello](#) e il [Palizzi](#);
- il [castagno](#) ed il [faggio](#)

- diverse graminacee come il frumento, l'avena e il granturco
- differenti e variegata specie di agrumi, tra i quali le rinomate Clementine di Calabria DOP e il Bergamotto di Reggio Calabria DOP.

Industria e artigianato

Le ceramiche calcidesi di Reggio

Gli scavi nella colonia greca di Rhegion hanno restituito un gran numero di esemplari di ceramica calcidese. Benché l'origine di questa classe ceramica sia ancora discussa, una delle ipotesi maggiormente sostenute ne assegna la produzione ad una bottega di artigiani di origine calcidese stabilita nella zona di Rhegion.^[158] Alcuni di questi esemplari sono oggi custoditi al Museo del Louvre di Parigi ed al British Museum di Londra.



Anfora calcidese del Gruppo dell'anfora di Lipsia, trovata a Rhegion e conservata al Louvre di Parigi.

Il tessuto industriale cittadino è costituito da aziende di medie e piccole dimensioni operanti principalmente nell'estrazione dell'essenza di bergamotto e produzione di profumi; nell'assemblaggio di vagoni ferroviari; nella fabbricazione di macchinari industriali; nella produzione di materie plastiche e prodotti chimici; nella lavorazione, produzione, trasformazione e conservazione di prodotti agroalimentari; nella produzione di materiali per l'edilizia; nella produzione di mobili. Sono presenti, inoltre, alcune concerie (settore in crescita).

Le aziende si sviluppano prevalentemente in poli e in aree industriali che sorgono in città e nell'area metropolitana. Si segnalano fra di esse:

- nel polo industriale di via Padova del rione Gebbione, oltre ad altre aziende, sorge l'impianto industriale delle O.me.ca S.p.A. (*Officine Meccaniche Calabresi*),

dal 2015 divenuta [Hitachi](#). Vi si assemblano i vagoni ferroviari per la [Ansaldo Breda S.p.A.](#), principale società italiana di costruzioni di veicoli per il trasporto ferroviario e metropolitano;

- nel quartiere di [Pellaro](#) l'impianto industriale della [SoCIB SpA](#) (Società Calabrese Imbottigliamento Bevande gassate) si occupava della produzione e dell'imbottigliamento delle bevande della [The Coca-Cola company](#). Lo stabilimento è stato chiuso a inizio 2009, in seguito all'acquisizione della SoCIB da parte della [Coca-Cola Hellenic Bottling Company S.A.](#);[160]
- nel polo industriale di [Campo Calabro](#), si trova l'impianto produttivo della [Caffè Mauro S.p.A.](#), azienda a diffusione nazionale;
- alcune aziende sorgono nel polo industriale tessile e agrumario di [San Gregorio](#);
- nel polo industriale di [Saline Joniche](#) opera la [Diano Cementi S.p.A.](#) (*Gruppo DIANO*) per la produzione di cemento, e le [Officine Grandi Riparazioni](#) (OGR) delle [Ferrovie dello Stato](#) (queste ultime mai realmente entrate in attività);
- le cave per l'estrazione di [Pietra reggina](#) sorgono nella zona di [Capo dell'Armi](#);
- infrastruttura industriale di rilievo è il [porto di Gioia Tauro](#), uno dei più grandi scali di [container](#) del [Mediterraneo](#). Negli ultimi anni questo porto è stato riconvertito all'uso attuale dall'originario progetto (non portato a termine) del V polo siderurgico di Reggio Calabria, anch'esso facente parte del pacchetto Colombo.

Servizi

Il settore del commercio è particolarmente attivo e dinamico sia nel centro cittadino (maggiormente nella zona del [Corso Garibaldi](#)), sia nelle periferie dove negli ultimi anni sono sorte numerose nuove attività commerciali di grandi dimensioni. Il commercio è l'attività principale della città. Storicamente Reggio esportava prodotti locali, quali seta, semilavorati e soprattutto i derivati agrumari (vista l'esclusività della coltivazione, fra tutte, del [bergamotto](#)).

Turismo



Uno degli stabilimenti balneari nel centro della città

Reggio è sede del particolare e raro fenomeno ottico-mitologico della [Fata Morgana](#), durante il quale la costa siciliana sembra distare solo pochi metri ed è possibile distinguere molto bene case, auto e persone.

Altro aspetto peculiare della città è la coltivazione, nei suoi dintorni, del [bergamotto](#), agrume che cresce solo in una ristretta fascia costiera (larga circa tre km all'interno del litorale reggino), che si estende da [Scilla](#) a [Brancaleone](#) per circa 85 km.

Tra le attrazioni di Reggio vi sono i [Bronzi di Riace](#), retaggio delle origini magnogreche della città: insieme al [Museo Archeologico Nazionale della Magna Grecia](#) che li custodisce, i due bronzi sono una delle principali mete turistiche della città dello Stretto.

Infrastrutture e trasporti

Strade



Termine dell'[Autostrada A2](#) e innesto del [Raccordo RA04](#) che la collega con la [SS 106 Jonica](#)

La città è il capolinea delle direttrici stradali provenienti da [Salerno](#) e [Taranto](#). La principale infrastruttura stradale che collega la città è l'[Autostrada A2 del Mediterraneo](#).

Reggio è inoltre capolinea della [strada statale 18 Tirrena Inferiore](#), che parte da [Napoli](#), e della [strada statale 106 Jonica](#), che parte da [Taranto](#). È dunque il crocevia delle [dorsali europee](#) ovest-est ([E90](#)) e nord-sud ([E45](#)).

La tangenziale cittadina corre in fascia collinare e collega i diversi quartieri della città tra loro e con i comuni limitrofi attraverso un sistema di quindici svincoli. Si sviluppa lungo tratti dell'[A2](#), del [Raccordo autostradale 4](#) e sul primo tratto della [SS106](#).

- [Reggio Calabria Santa Caterina](#), nel quartiere di [Santa Caterina](#);
- [Reggio Calabria Lido](#), hub di interscambio con pullman, treni a lunga percorrenza, aliscafi e traghetti, si affaccia nei pressi del [Museo nazionale della Magna Grecia](#);
- [Reggio Calabria OMECA](#), sita in viale Aldo Moro, originariamente a servizio delle [O.ME.CA.](#);
- [Reggio Calabria Aeroporto](#), nel quartiere [Ravagnese](#), a 2 km dall'[aeroporto "Tito Minniti"](#)
- [Reggio Calabria San Gregorio](#), nel quartiere di [San Gregorio](#);
- [Reggio Calabria Pellaro](#), nel quartiere di [Pellaro](#);
- [Reggio Calabria Bocale](#), nel quartiere di [Bocale](#);

Le relazioni operate dai treni regionali che fermano nella stazione di Reggio sono:

- (Melito di Porto Salvo)-Reggio Calabria-Paola-Cosenza e vv.
- Melito di Porto Salvo-Reggio Calabria-Rosarno e vv.
- Reggio Calabria-Roccella Jonica e vv.
- Reggio Calabria-Catanzaro Lido e vv.

La stazione centrale di Reggio è servita da collegamenti lunga percorrenza del tipo [Frecciabianca](#), [Frecciargento](#), [InterCity](#) e [InterCity Notte](#) e dalla compagnia ferroviaria Italo.

Porti



Il porto della città

Il [porto di Reggio Calabria](#), costituito da un bacino artificiale, collega la città con le [isole Eolie](#), [Messina](#) e [Malta](#). Con oltre 3 milioni di passeggeri trasportati all'anno, è il quinto in Italia nel settore al 2016. Il porto reggino svolge anche la funzione diportistica, disponendo di una darsena turistica.

Aeroporti



L'aeroporto della città

La città è servita da un [aeroporto](#), noto anche come *Aeroporto dello Stretto* e intitolato all'eroe di guerra [Tito Minniti](#), che serve anche la [città metropolitana di Messina](#), situato nella zona sud della città, a circa quattro chilometri dal centro cittadino.

Mobilità urbana

Il servizio di trasporti pubblici per l'area urbana è gestito principalmente da [ATAM](#), che conta 40 linee urbane, e in aggiunta 2 extraurbane, una per [Gambarie](#) (319) e una per [Cardeto](#) (320). Le altre linee extraurbane sono gestite da società private sotto contratto di servizio con la regione Calabria, quali Federico, S.C.A.R., Costa Viola Bus e [Ferrovie della Calabria](#).

Nel luglio [2009](#) è stato inaugurato un sistema di [tapis roulant](#) che collega la zona costiera con quella collinare della città nel suo [centro storico](#). I lavori hanno interessato la [via Giudecca](#) che è stata dotata di 6 tapis-roulant. A completamento del sistema mobile è in fase di realizzazione un impianto ascensore, che collegherà la via Possidonea (parte terminale del tapis roulant) con la via Reggio Campi.

Fra il [1918](#) e il [1937](#) la città era servita da una [linea tranviaria urbana](#) gestita dalla Società Anonima Tramvie di Reggio Calabria (SATRC).

Amministrazione



[Palazzo San Giorgio](#) (il Municipio), opera dell'architetto [Ernesto Basile](#), affacciato su [Piazza Italia](#)

Dal 27 ottobre 2014 il sindaco è [Giuseppe Falcomatà](#), subentrato alla commissione straordinaria antimafia che ha retto il comune dal 2012 al 2014.

Gemellaggi

-  [Atene](#)
-  [Egaleo](#)
-  [Patrasso](#)
-  [Montesilvano](#)
-  [Roma](#)
-  [Białystok](#)

Consolati

Reggio è sede dei [consolati](#) onorari di [Filippine](#), [Malta](#), [Polonia](#), [Svizzera](#), [Ucraina](#) e [Bielorussia](#).

Sport

Principali impianti sportivi



Veduta panoramica dello [Stadio Granillo](#)



Il *PalaCalafiore* visto dagli spalti



Regata velica di fronte al lungomare

- [Stadio Oreste Granillo](#), 27.543 posti, è il maggiore stadio della regione e ospita gli incontri della [Reggina](#). Ha anche ospitato gli incontri della stagione [2012-2013](#) dell'[HinterReggio Calcio](#);

- Stadio Campoli di Bocale, 3.500 posti circa (1000 coperti), dotato di manto erboso sintetico di ultimissima generazione da mm 45.
- Stadio Comunale Ravagnese, 1.500 posti circa, ospitava gli incontri della seconda squadra calcistica della città, l'[HinterReggio](#). Ospita le gare casalinghe dell'Audax Ravagnese.
- Stadio comunale Gallico Carlo Pontorieri, 1.200 posti circa;
- Stadio comunale San Cristoforo di rugby, in erba, 1.400 posti circa;
- Stadio del [baseball/softball](#) di Reggio Calabria, viale Calabria - 1.800 posti coperti;
- [PalaCalafiore](#) (detto anche *PalaPentimele*, dal nome del quartiere dove sorge), è il più grande palazzo dello sport calabrese, dotato di circa 8.450 posti a sedere;
- [PalaBotteghelle](#), struttura da 1.500 posti che affaccia sull'omonimo piazzale;
- [Centro sportivo Sant'Agata](#), sede del vivaio, della preparazione atletica e gli allenamenti della [Reggina](#) dotato di 2 campi regolamentari in erba e uno regolamentare in sintetico più altri 3 campi in sintetico, dotato di palestra, centro fisioterapia, alloggi e servizi ristoro;
- Centro sportivo "Reggio Village" (già HinterReggio Village), ex sede del vivaio dell'[HinterReggio](#), composto da 5 campi in erba sintetica di cui uno regolamentare con una gradinata da 700 posti a sedere. Attualmente è in uso dalla società A.S.D. Valanidi Calcio Giovanile - Scuola Calcio Francesco Cozza;
- Centro sportivo "Piero Viola", 700 posti coperti; è un complesso organizzato per la vita e la formazione dell'atleta, con campi da basket polifunzionali attrezzati elettronicamente, palestre, 4 campi da [tennis](#), un centro per fisioterapia, un centro di controllo sanitario, alloggi e servizi ristoro;
- Palestra [Piero Viola](#) (*Scatolone*), ospita partite di basket e pallavolo, capienza 500 posti;
- Palestra Giulio Campagna (*Palloncino*) - Volley - 700 posti;
- Palestra Lotta e Pugilato più piscina comunale;
- Campo [CONI](#) di [atletica leggera](#) 1.000 posti;
- Parco Caserta, complesso sportivo polifunzionale dove sorgono due piscine di cui una semi olimpionica omologata CONI, una pista per [pattinaggio artistico](#) e

per [hockey](#) con tribuna, sale per fitness, [arti marziali](#) e palestre^[176];

- Golf Club Montechiarello con campo 9 buche^[177];
- Circolo Tennis "[Rocco Polimeni](#)"^[178];
- Tennis Club "Three Brothers Pharaon"

Principali società sportive

Reggio vanta una lunga tradizione sportiva, che ha portato alcune delle sue squadre a militare nelle massime categorie.

Calcio

- [Reggina 1914](#) è la squadra principale che milita in [Serie B](#). Dal [1999](#) al [2001](#) e dal [2002](#) al [2009](#) ha militato in [Serie A](#). Disputa le gare interne allo [stadio Oreste Granillo](#).
- [HinterReggio Calcio](#) è stata la seconda squadra della città. Nel [2012-2013](#) disputa per la prima volta nella sua storia la [Lega Pro Seconda Divisione](#). Disputava le partite casalinghe nello stadio "Ravagnese", mentre nella stagione 2012-2013 ha diviso il Granillo con la Reggina. Si è sciolta al termine della stagione di [Serie D 2014-15](#).

Calcio a 5

Maschile

- La principale squadra è stata il [Reggio Calcio a 5](#). Il team amaranto ha disputato 12 stagioni consecutive tra serie A e serie A2, fino alla mancata iscrizione in serie A nel [2008](#). La seconda società cittadina per importanza è stata la [Real Reggio Tremulini](#) che arrivò a disputare una stagione di [serie A2](#) prima di fondersi nel 2010 con la Licogest Vibo Calcio a 5. Da questa unione nacque la CADI Reggio Vibo Valentia, che si sciolse appena due anni più tardi.

FemminileLa principale squadra è la [Polisportiva Pro Reggina 97](#). La squadra amaranto nella stagione 2011-2012 ha partecipato per la prima volta alla serie A vincendo lo scudetto e battendo tutti i record. Il campionato 2012-2013 è iniziato con la vittoria della Supercoppa italiana.

Sollevamento pesi

A.S.D. Rogolino's Dream Team Reggio Calabria di Carmelo Rogolino, squadra agonistica di pesistica olimpica.

Pallamano

Team Handball Reggio Calabria, società fondata nel 2011.

Scherma

- Accademia della scherma Reggio Calabria, società fondata nel 2010, a oggi una delle maggiori società schermistiche della Calabria. Durante la stagione 2017/2018 riesce a ottenere un titolo nazionale nella spada femminile individuale grazie all'atleta Maria Chiara Pellicanó. Tuttora rimane l'unica società calabrese ad avere ottenuto un primo posto a livello nazionale.

Rugby a 15

- San Giorgio Rugby Reggio Calabria, promossa in serie B per la stagione 2011-2012;
- Società Sportiva Rugby Reggio Calabria, che milita in Serie B;
- Polisportiva Rugby Reggio Calabria, che milita attualmente nel campionato di serie C1;
- Rugby Reggio Calabria, che milita anch'essa nel campionato di serie C.

Softball

- A.S.D San Giorgio Baseball e Softball, che milita oggi nel campionato di serie C.

Tennis

A.S.D. Three Brothers Pharaon di Gallico, che milita nel campionato nazionale di Serie B.

Vela

- La particolare configurazione di rada dei Giunchi e il vento sempre presente, favoriscono un'intensa attività velica e sportiva, di cui il lungomare Falcomatà fa da cornice e grande tribuna naturale. Il Circolo velico di Reggio è stato fondato nel 1882 e organizza da diversi anni la Mediterranean Cup, regata internazionale della classe Optimist.

Eventi sportivi

Automobilismo



Francesco Siracusa alla guida



Pasquale Placido alla partenza

Negli [anni cinquanta](#), si svolgeva sul [lungomare di Reggio](#) un'importante manifestazione automobilistica. A essa parteciparono piloti di livello nazionale, tra cui due reggini: Francesco Siracusa (campione italiano con la [Stanguellini](#)) e Pasquale Placido, vincitore della corsa nel [1955](#) su Giaur. Tra i due si era instaurata una sana e sportiva rivalità, alla quale aderiva buona parte della città che si divideva nel tifare per l'uno o per l'altro pilota. Il barone Placido, napoletano di origini, rappresentava la borghesia tradizionale e fondiaria, mentre il commendatore Siracusa (concessionario [Lancia](#)) quella cittadina, nuova ed emergente.

Negli ultimi anni la città ospita nell'area Tempietto del [lungomare](#) l'*Arcobaleno Motor Show*, evento motoristico di rilevanza nazionale, giunto alla quinta edizione.

Ciclismo

- [Giro della Provincia di Reggio Calabria](#), noto anche come *La Classicissima del Sud*;
- Reggio è stata più volte tappa del [Giro d'Italia](#):
 - [Giro d'Italia 1961](#), partenza della settima tappa, con la vittoria dello spagnolo [Antonio Suárez](#);
 - [Giro d'Italia 1965](#), arrivo della nona tappa, con la vittoria dell'italiano [Adriano Durante](#);
 - [Giro d'Italia 1967](#), partenza dell'ottava tappa, con la vittoria del francese [Jean Stablinski](#);
 - [Giro d'Italia 1972](#), arrivo dell'ottava tappa, con la vittoria dell'italiano [Attilio Benfatto](#);

- [Giro d'Italia 1976](#), partenza della quinta tappa, con la vittoria del belga [Roger De Vlaeminck](#);
- [Giro d'Italia 1981](#), arrivo della nona tappa, con la vittoria dell'italiano [Serge Parsani](#);
- [Giro d'Italia 2005](#), il 7 maggio si è disputato il cronoprologo del Giro con la vittoria dell'australiano [Brett Lancaster](#).
- [Giro d'Italia 2017](#), partenza della sesta tappa, con la vittoria dello svizzero [Silvan Dillier](#).

Pallavolo

Reggio ha ospitato il [World Grand Prix di pallavolo femminile](#):

- nel [2004](#), dove la [Nazionale italiana](#) si è classificata seconda.
- nel [2006](#), dove la nazionale italiana si è classificata terza.

Tennis

- Nel [2009](#) Reggio ha ospitato presso il *Circolo Tennis [Rocco Polimeni](#)*, la finale di [Fed Cup](#): massima competizione a squadre del tennis femminile.

Riferimenti letterari



Illustrazione ottocentesca di [Edward Lear](#) che mostra Reggio, il [Castello aragonese](#), il [vulcano Etna](#) e la tipica vegetazione costituita da [agave](#), [fichi d'India](#), [palme](#) e [agrumi](#)



Particolare de *Il trionfo della morte* di [Pieter Bruegel il Vecchio](#) (Il Prado, Madrid), in cui si riconosce sullo sfondo il profilo di Reggio e la *Torre di Pentimele*, il pittore fiammingo fu a Reggio nel [XVI secolo](#) e in quest'opera fa

riferimento ai suoi appunti di viaggio in cui descrive l'attacco dei pirati di Dragut sulla spiaggia del quartiere di [Archi](#)

Numerosi scrittori e poeti hanno ambientato le loro opere o parte di esse a Reggio. Tra i titoli più significativi si citano i seguenti:

- [Diodoro](#) - XIII, 23 - riporta il mitologico responso dell'[Oracolo di Delfi](#) sulla fondazione della città:

«Laddove l'Apsias, il più sacro dei fiumi, si getta nel mare, laddove, mentre sbarchi una femmina si unisce ad un maschio, là fonda una città; il Dio ti concede la terra ausone.»

- In *Storie*, I 30 1 di [Tucidide](#), tra le tante citazioni ve ne è una riferita al promontorio di [Punta Calamizzi](#):

«Reggio, acroterio d'Italia.»

- Nella [canzone di gesta normanna](#) *La Chanson D'Aspremont (Canzone d'Aspromonte)* (1190), si narrano le gesta del giovane [Rolando](#) durante la sua giovinezza tra Reggio (in quel periodo chiamata "Risa") e i luoghi dell'[Aspromonte](#).
- [Dante Alighieri](#), nel canto VIII del [Paradiso](#) (XIV secolo), fa riferimento all'antica *Fortezza di Catona*, che sorgeva nell'omonimo quartiere:

«e quel corno d'Ausonia che s'imborga di Bari, di Gaeta e di Catona da ove Tronto e Verde in mare sgorga»

- [Jean-Claude Richard de Saint-Non](#) in *Voyage pittoresque ou Description des Royaumes de Naples et de Sicile* (XVIII secolo), l'autore scrive:

«Si può dire che i dintorni di Reggio, così come le strade che l'attraversano, formano un giardino continuo, e uno dei più deliziosi»

- [Edward Lear](#) in *Diario di un viaggio a piedi* (1852) scrive così:

«Reggio è un grande giardino, uno dei luoghi più belli che si possono trovare sulla terra.»

- [Caterina Pigorini Beri](#) in *In Calabria* (1884) scrive:

«Reggio è una delle città che si staccano da quante se ne vedono nelle lunghe traversate dalle Alpi allo Jonio per formare un tipo, un carattere, un popolo a parte.»

- [Giovanni Pascoli](#) in *"Un poeta di lingua morta"* nella raccolta *"Pensieri e discorsi"* (1914), ricordando il

latinista reggino [Diego Vitrioli](#), descrive così il mare di Reggio:

«Questo mare è pieno di voci e questo cielo è pieno di visioni. Ululano ancora le Nereidi obliate in questo mare, e in questo cielo spesso ondeggiando pensili le città morte. Questo è un luogo sacro, dove le onde greche vengono a cercare le latine; e qui si fondono formando nella serenità del mattino un immenso bagno di purissimi metalli scintillanti nel liquefarsi, e qui si adagiano rendendo, tra i vapori della sera, immagine di grandi porpore cangianti di tutte le sfumature delle conchiglie. È un luogo sacro questo. Tra Scilla e Messina, in fondo al mare, sotto il cobalto azzurrissimo, sotto i metalli scintillanti dell'aurora, sotto le porpore iridescenti dell'ocaso, è appiattata, dicono, la morte; non quella, per dir così, che coglie dalle piante umane ora il fiore ora il frutto, lasciando i rami liberi di fiorire ancora e di fruttare; ma quella che secca le piante stesse; non quella che pota, ma quella che sradica; non quella che lascia dietro sé lacrime, ma quella cui segue l'oblio. Tale potenza nascosta donde s'irradia la rovina e lo stritolio, ha annullato qui tanta storia, tanta bellezza, tanta grandezza. Ma ne è rimasta come l'orma nel cielo, come l'eco nel mare. Qui dove è quasi distrutta la storia, resta la poesia.»

(Un monumento sul [lungomare Falcomata](#) riporta questi versi.)

- In *Acque e terre* (1927), raccolta di poesie scritte durante il periodo in cui visse e lavorò a Reggio, il poeta [Salvatore Quasimodo](#) decantò la natura del luogo.
- Lo scrittore [Corrado Alvaro](#) in *Gente in Aspromonte* (1930) descrive minuziosamente il costume della provincia reggina.